

serfactoring



Bilancio di esercizio 2014

Bilancio di Esercizio

Relazione sulla gestione

Lettera agli Azionisti
Andamento del mercato del factoring in Italia
Andamento operativo
Persone
Commento ai risultati economico-finanziari
Altre informazioni

Schemi e Nota Integrativa

Schemi di bilancio
Nota al bilancio di esercizio

Allegati

Proposte del Consiglio di Amministrazione
all'Assemblea degli azionisti

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli azionisti ai sensi
dell'art. 153 D.Lgs. 58/1998 e dell'art. 2429, comma 3, c.c.

Relazione della Società di revisione



Lettera agli Azionisti

Signori Azionisti,

nel corso del 2014 l'attività economica ha accelerato nettamente negli Stati Uniti. Le prospettive a breve e a medio termine per l'economia mondiale restano tuttavia incerte, per la persistente debolezza nell'area dell'euro e in Giappone, per il prolungarsi del rallentamento in Cina e per la brusca frenata in Russia. La forte caduta del prezzo del petrolio, determinata sia dall'ampliamento dell'offerta sia dalla debolezza della domanda, può contribuire a sostenere la crescita, ma non è priva di rischi per la stabilità finanziaria dei paesi esportatori.

Nell'area dell'euro i prezzi al consumo sono diminuiti. La flessione dei corsi petroliferi contribuirà a sostenere i consumi, ma potrebbe accrescere i rischi di un radicamento di aspettative di riduzione della dinamica dei prezzi e di un aumento dei tassi di interesse reali, aggravando gli oneri dei settori indebitati. Per contrastare questi rischi e ricondurre le aspettative verso la stabilità dei prezzi, il Consiglio direttivo della BCE ha ribadito l'intenzione di ampliare la dimensione del bilancio dell'Eurosistema.

In Italia negli ultimi trimestri i consumi hanno ripreso a crescere in misura contenuta, in linea con l'andamento del reddito disponibile sostenuto dalle misure adottate dal Governo. Il loro contributo alla crescita dell'economia è stato controbilanciato dalla flessione degli investimenti, frenati dagli ampi margini di capacità inutilizzata, dall'elevata incertezza sulle prospettive della domanda e dalle difficoltà dell'edilizia.

L'occupazione, cresciuta nel terzo trimestre, si riduce nei mesi di ottobre e di novembre.

L'inflazione risente della domanda debole e del calo del prezzo del petrolio.

Le condizioni del credito migliorano gradualmente, ma restano più stringenti per quelle di minore dimensione; i tassi di interesse medi sui nuovi prestiti sono scesi gradualmente, pur mantenendosi superiori a quelli dell'area dell'euro. Fattori di domanda legati alla debolezza degli investimenti, unitamente alla percezione di un alto rischio di credito per alcune categorie di imprese, frenano ancora la dinamica dei finanziamenti.

Le prospettive per il prossimo biennio dipendono dal vigore della ripresa degli investimenti e dalle politiche economiche.

L'andamento del mercato del factoring in Italia nel corso del 2014 è stato in crescita di oltre il 2% rispetto allo scorso esercizio.

Nel contesto sopradelineato, caratterizzato dal rallentamento della crescita della domanda mondiale di petrolio e dal tendenziale calo del prezzo del greggio, prosegue, in ambito Eni, la ricerca di nuove fonti di approvvigionamento di idrocarburi in grado di contrastare il declino dei giacimenti maturi e di fronteggiare l'accresciuto rischio geopolitico; si conferma pertanto l'impegno per l'industria petrolifera di mettere a disposizione nuova capacità produttiva con crescente efficacia ed efficienza.

In questo contesto si stima che Eni confermi un importante volume di investimenti tecnici nel prossimo quadriennio con la finalità di supportare i programmi di crescita produttiva e di nuove scoperte nel quadro delle attività upstream ed exploration.

In questo scenario si confermano quindi per Serfactoring spazi di intervento in ragione della dimensione degli investimenti tecnici stimati tenendo conto delle consolidate caratterizzazioni del mercato di riferimento della Serfactoring, costituito dall'indotto del Gruppo, rappresentate dal permanere dei fattori oggettivi quali la crescente localizzazione all'estero dei progetti del gruppo eni, la tendenza nel mercato domestico alla selezione dei fornitori con conseguente minor numero di soggetti meglio strutturati anche da un punto di vista finanziario nonché i termini di pagamento dell'eni relativamente brevi, con processi amministrativi standardizzati e performance di pagamento regolari.

Per quanto riguarda il contesto normativo, nel corso del 2014 la Banca d'Italia ha pubblicato in seconda consultazione lo schema delle "Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari" che danno attuazione al Titolo V del Testo Unico Bancario, come modificato dal D.Lgs. Del 13 agosto 2010 n. 141.

La consultazione segue quella già svolta nel corso del 2012 ed è incentrata sulle novità introdotte rispetto al precedente schema di disposizioni.

È stata confermata l'impostazione del primo schema di disposizioni riguardo all'applicazione della cd "vigilanza equivalente" a quella bancaria, confermandola funzionale al perseguimento degli obiettivi della sana e prudente gestione degli intermediari e della stabilità finanziaria del sistema nel suo complesso.

Le disposizioni di vigilanza sono applicabili agli intermediari finanziari iscritti nel nuovo albo ex art. 106 del TUB cui accedono gli intermediari operanti nei confronti del pubblico.

Il decreto del MEF "Regolamento di attuazione degli articoli 106 , comma 3, 112, comma 3 e 114 del D.LGS.1° settembre 1993, n. 385" posto in consultazione il 1° agosto 2013 non è ancora stato emanato e non sono noti gli esiti della consultazione conclusasi in data 13 settembre 2013.

Il contenuto del suddetto decreto, tra l'altro, definisce "l'attività verso il pubblico" che rappresenta l'elemento discriminante per il collocamento normativo della Serfactoring.

Serfactoring ha continuato ad operare sviluppando attività captive (non nei confronti del pubblico) rappresentata dalle operazioni di factoring con controparti appartenenti all'eni sia in veste di cedente che di debitore ceduto ed ha mantenuto il volume della propria attività finanziaria nei confronti del pubblico nei limiti consentiti dalla normativa vigente per gli intermediari iscritti nell'elenco generale.

Come noto l'attività verso il pubblico della Serfactoring è costituita prevalentemente da:

- concessione di finanziamenti ai dipendenti del Gruppo;
- acquisto di crediti dalle imprese aderenti alla rete in franchising del settore Retail Market G&P di eni vantati verso l'utenza gas per l'installazione e manutenzione di apparecchiature;
- acquisto di crediti da Helvetia Italia Assicurazioni SpA relativi ai premi della polizze stipulate dai dipendenti del gruppo con pagamento rateizzato mediante trattenuta sul cedolino.

Pertanto sarà essenziale conoscere il contenuto dei definitivi provvedimenti di attuazione per individuare le soluzioni idonee a consentire alla società di continuare a svolgere l'attività nelle sue attuali componenti (captive e verso il pubblico) nel rispetto della normativa.

In tale contesto la Società ha sviluppato un *turnover* complessivo di 2.309 milioni di euro di cui 1.040 milioni di euro da cedenti terzi, la cui controparte debitrice è rappresentata prevalentemente da società del Gruppo Eni, e 1.269 milioni di euro con società dell'Eni cedenti, relativi pressoché esclusivamente all'operatività con Saipem Spa, gestito nell'ambito di operazioni in pool con altre società di factoring con Serfactoring capofila.

I settori di attività del Gruppo più significativi per dimensioni dei volumi di turnover da cedenti terzi sono stati Engineering & Construction (35,8%) e Upstream/Exploration (24,5%); il comparto terzi su terzi (3,4%) è riferito esclusivamente alle summenzionate operazioni sviluppate nell'ambito di attività di interesse di Gruppo.

Nel corso dell'esercizio 2014 è proseguito, in particolare, l'intervento di *factoring* avviato nel 2005 nel settore "extra commodity" di Eni Direzione Retail Market g&p riguardante la fattorizzazione dei crediti derivanti dalle forniture di apparecchiature a gas ed elettriche e di servizi di manutenzione effettuati da aziende terze, affiliate alla rete in *franchising* di Eni Direzione Retail Market g&p, nei confronti degli utenti gas che usufruiscono della rateizzazione per il pagamento delle prestazioni con addebito in bolletta.

L'attività "Prestiti ai Dipendenti", iniziata nel marzo 2011 in seguito all'acquisto da eniadfin del relativo ramo d'azienda, è più che raddoppiata rispetto all'anno precedente, in seguito all'attuazione, dal mese di febbraio 2014, delle nuove forme di finanziamento messe a disposizione dei dipendenti dell'eni e delle società controllate

L'esercizio 2014 chiude con un utile netto di 1,3 milioni di euro dopo aver imputato imposte sul reddito di 0,8 milioni di euro.

Il margine di intermediazione ammonta a 7,3 milioni di euro, con una diminuzione rispetto al 2013 di 0,6 milioni di euro, determinato prevalentemente dal decremento delle commissioni nette di factoring.

Le spese amministrative sono pari a 5,8 milioni di euro, l'anno precedente 5,7 (+ 0,1 milioni di euro); le rettifiche di valore delle attività finanziarie ammontano a 1,3 milioni di euro (- 3,3 milioni di euro), pressoché esclusivamente relative all'adeguamento degli stanziamenti sul ceduto pro soluto del comparto franchisee.

Nel corso del 2014 è stata aggiornata la parte del Modello 231 della serfactoring con riguardo ai reati presupposto " Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare" (DLGS 109/2012) nonché all'adeguamento in base alla cd Convenzione di Lanzarote sulla protezione dei minori.

Nell'esercizio 2014 è proseguito il recepimento della normativa Eni di riferimento; al riguardo il Consiglio di Amministrazione è stato chiamato a deliberare il recepimento delle Management System Guideline di volta in volta emanate da eni.

Nel corso dell'esercizio è proseguita l'attività legislativa e regolamentare relativa al sistema economico e finanziario, che ha interessato, direttamente o indirettamente, il settore del factoring.

Si è già detto dell'attesa attuazione della riforma della disciplina di vigilanza per gli intermediari finanziari. In relazione ai provvedimenti emanati dalla Banca d'Italia ad aprile 2013, recanti le disposizioni attuative del Decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231 in materia di adeguata verifica della clientela e le

disposizioni attuative per la tenuta dell'archivio unico informatico, l'Istituto ha sottoposto a consultazione pubblica alcune modifiche alle disposizioni in materia di adeguata verifica della clientela e registrazione in Archivio Unico Informatico (Provvedimenti della Banca d'Italia del 3 aprile 2013) relative agli obblighi antiriciclaggio applicabili al debitore ceduto. Le modifiche proposte chiariscono che il ceduto non è cliente, nemmeno occasionale, della società cessionaria; pertanto, le operazioni dallo stesso effettuate non vanno sottoposte ad adeguata verifica né registrate in Archivio Unico Informatico. La consultazione è rimasta aperta fino al 19 settembre 2014; anche sulla base degli approfondimenti effettuati in sede associativa, il documento risulterebbe rispondere alle esigenze manifestate dall'industria del factoring.

In tema di risoluzione stragiudiziale delle controversie, si segnala che nell'esercizio 2014 non si sono verificati per serfactoring ricorsi all' Arbitro Bancario Finanziario .

La società ha proseguito nel 2014 l'effettuazione delle segnalazioni antiusura previste per gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco ex art. 106 del TUB.

Per quanto riguarda l'andamento previsionale dell'attività, tenuto conto di quanto delineato, è stimato un moderato e costante incremento dei volumi di crediti intermediati nel comparto cedenti terzi sia nel prossimo esercizio che nei successivi attraverso l'acquisizione di turnover in particolare riveniente da rapporti con fornitori delle consociate estere di eni dei settori Upstream e Ingegneria e Costruzioni, con un'incidenza percentuale dei settori di attività del Gruppo sul totale del turnover previsto sostanzialmente in linea con gli ultimi esercizi.

Per il Consiglio di Amministrazione
L' Amministratore Delegato



Organi sociali e di controllo

Organi sociali e di controllo

<p>Consiglio di Amministrazione¹</p> <p>Presidente</p> <p>Demetrio GUARESCHI²</p> <p>Vice Presidente</p> <p>Ernesto FORMICHELLA</p> <p>Amministratore Delegato</p> <p>Sergio MEREGHETTI</p> <p>Consiglieri</p> <p>Manuela BUCCA</p> <p>Arcangela LA SALA</p> <p>Elvio CAMPAGNOLA</p> <p>Stefano CONGIU³</p> <p>Marco DI CESARE</p> <p>Ugo FERRARIS</p> <p>Gianluca LAURIA⁴</p> <p>Luigi Francesco SIOLI</p> <p>Massimo STAZI</p> <p>Paolo VETTA⁵</p>	<p>Collegio Sindacale⁶</p> <p>Presidente</p> <p>Gianluca OFFICIO</p> <p>Sindaci effettivi</p> <p>Maura CAMPRA</p> <p>Francesco MESSINA</p> <p>Sindaci supplenti</p> <p>Giulia DE MARTINO</p> <p>Carolina MONTEBELLI</p> <p>Società di revisione⁷</p> <p>Reconta Ernst&Young SpA</p>
---	---

¹ Nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 12 aprile 2012 per la durata di tre esercizi e quindi sino all'assemblea cui verrà sottoposto il bilancio relativo all'esercizio 2014.

² Nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 16 settembre 2013

³ Cooptato da Consiglio di Amministrazione nella riunione del 18 dicembre 2014 in sostituzione di Eugenio Negri dimessosi il 1 novembre 2014.

⁴ Nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 16 settembre 2013

⁵ Nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 16 settembre 2013.

⁶ Nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 9 aprile 2013 per la durata di tre esercizi e quindi sino all'assemblea cui verrà sottoposto il bilancio relativo all'esercizio 2015.

⁷ Incarico conferito dall'Assemblea degli Azionisti del 19 aprile 2010 per il novennio 2010 – 2018.



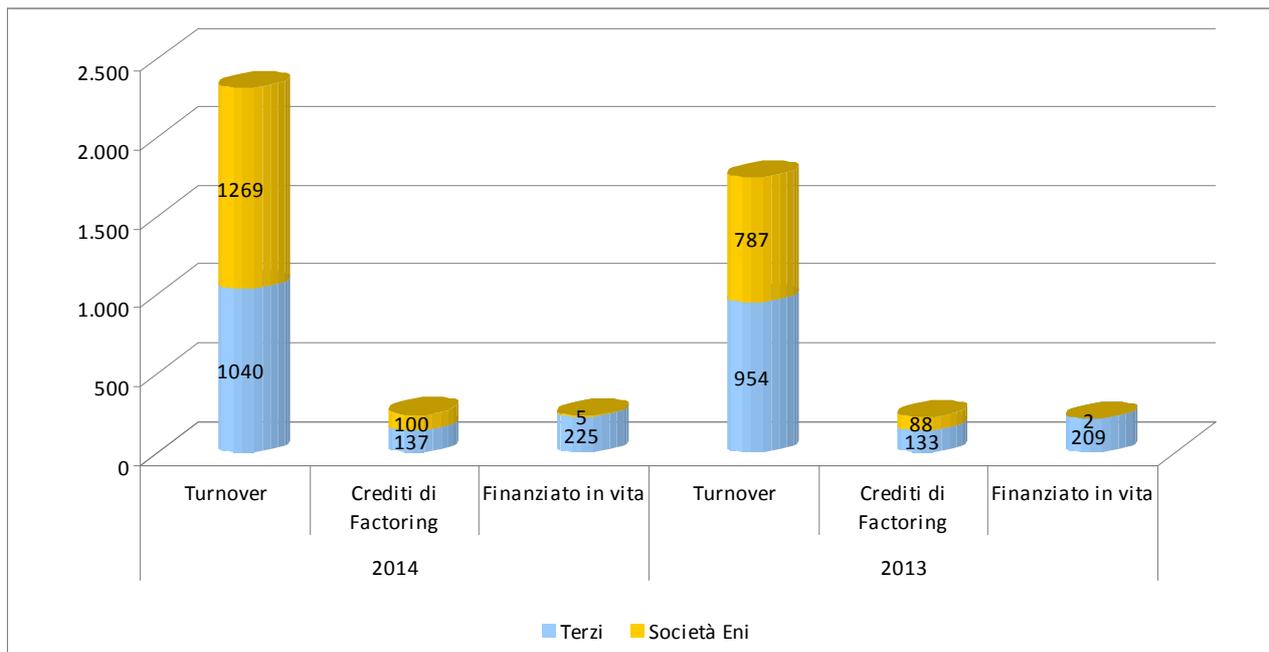
Andamento del mercato del factoring in Italia

Nel corso del 2014 il *turnover* di un campione significativo delle Società di *factoring* associate ad Assifact – Associazione Italiana per il *factoring* – ha registrato un incremento del 2,71% rispetto al 2013 (-2,20% lo scorso anno) mentre i crediti per *factoring* (*outstanding*) e gli anticipi erogati si sono incrementati rispettivamente dello 0,36% (-4,75% lo scorso anno) e dello 0,85% (-6,78% lo scorso anno) in uno scenario ancora caratterizzato dalla debolezza dell'attività economica in Italia e dalla difficoltà ad uscire dalla fase recessiva.

Le stime per il 2015 prefigurano un graduale ritorno alla crescita del Prodotto Interno Lordo per effetto dell'orientamento espansivo della politica monetaria, delle misure disposte nella legge di stabilità che riducono il cuneo fiscale, della graduale accelerazione degli scambi internazionali, del deprezzamento del cambio e della flessione del prezzo del petrolio, pur evidenziando elementi di fragilità di tale processo. In questo contesto gli operatori del settore condividono per il 2015 le aspettative di una ulteriore crescita del mercato del factoring rispetto all'esercizio trascorso sia in termini di turnover che di *outstanding*.

L'analisi dei flussi per tipologia di forme tecniche conferma il pro soluto, con più del 66% del turnover complessivo, quale forma contrattuale più richiesta dalla clientela ed in particolare si consolida il ricorso a forme contrattuali coerenti con i principi IAS in tema di integrale trasferimento del rischio (acquisto a titolo definitivo) con un'incidenza superiore al 12% del turnover totale.

Con riferimento a Serfactoring, l'andamento del *turnover*, dei crediti per *factoring* e degli anticipi erogati al 31 dicembre 2014, raffrontati con i corrispondenti valori al 31 dicembre 2013, è rappresentato nel Grafico n. 1.



Nota (1): i crediti di factoring sono rappresentati al lordo delle rettifiche di valore.

Grafico n. 1

Si evidenzia per quanto riguarda i crediti di factoring rappresentati nel grafico sopra riportato che la componente definita "terzi" incorpora anche l'ammontare relativo alle anticipazioni erogate a cedenti terzi a fronte di cessioni pro-solvendo nei confronti di società del Gruppo, per un importo, al 31.12.2014 di 80 milioni di euro e cessioni di cedenti del Gruppo per operazioni pro-soluto verso debitori terzi per 4 milioni di euro.



Andamento operativo

L'andamento del *turnover* è rappresentato in sintesi nella seguente tabella:

(€ milioni)	2014	2013	var. ass.	%
Cedenti terzi	1.040	954	86	9,0%
Cedenti società del Gruppo Eni	1.269	787	482	61,2%
Turnover complessivo	2.309	1.741	568	32,6%

Più in particolare si osserva che:

- la fattorizzazione dei cedenti terzi ammonta a 1.040 milioni di euro (954 milioni di euro al 31 dicembre 2013), di cui 219 milioni di euro (184 milioni di euro al 31 dicembre 2013) relativi ad operazioni di *international factoring* (import, export ed estero su estero): rispetto all'esercizio precedente aumenta di 35 milioni di euro. Le controparti debentrici sono costituite prevalentemente da Società appartenenti al Gruppo Eni per 1.005 milioni di euro (909 milioni di euro al 31 dicembre 2013) nonché da Società partecipate dal Gruppo e da terzi per complessivi 35 milioni di euro (45 milioni di euro al 31 dicembre 2013);
- le cessioni di credito da parte delle Società dell'Eni risultano pari a 1.269 milioni di euro (787 milioni di euro al 31 dicembre 2013) e si riferiscono ad operazioni *international* (export) relative alla realizzazione di commesse nel settore ingegneria e costruzioni (1.055 milioni di euro) come detto gestite nell'ambito di accordi di pool con altri factor, ed operazioni *domestic* riferite in prevalenza al comparto Alta Velocità (214 milioni di euro).

Nel 2014 il *turnover* ha comportato la gestione di 44.007 fatture (48.254 nel 2013).

La distribuzione geografica dei cedenti terzi è concentrata prevalentemente in sette regioni (Lombardia, Emilia-Romagna, Lazio, Piemonte, Veneto, Liguria e Puglia) che rappresentano complessivamente oltre il 79 % del *turnover* cedenti terzi; l'apporto dei cedenti terzi con residenza all'estero è stato pari al 6,7 % in termini di volumi. Con riferimento ai cedenti terzi, fornitori del Gruppo Eni, nei grafici n. 2 e n. 3 sono rappresentate, rispettivamente, la distribuzione per settore merceologico di appartenenza del cedente e la distribuzione per settore di appartenenza del debitore ceduto del Gruppo.

Turnover cedenti terzi - distribuzione per settore merceologico di appartenenza del cedente (1.040 milioni di euro)

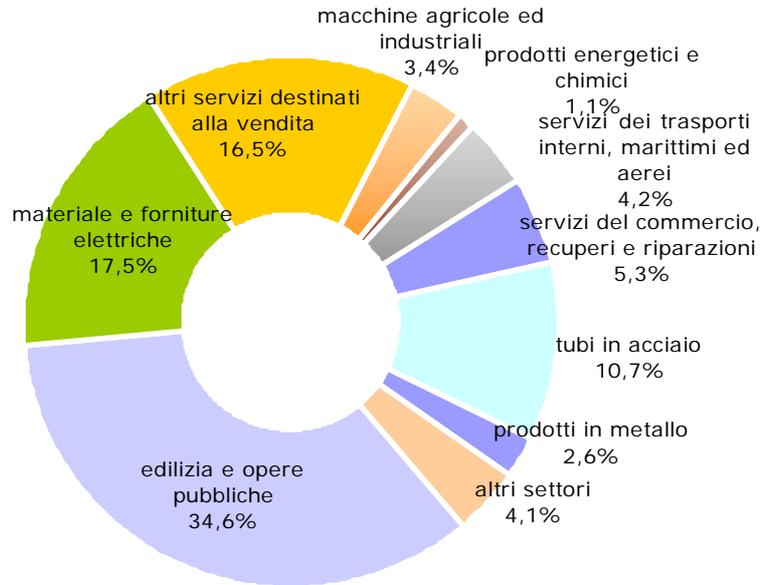


Grafico n. 2

In relazione all'appartenenza merceologica dei fornitori si riscontra una concentrazione nei settori edilizia-opere pubbliche (34,6%), materiale e forniture elettriche (17,5%), altri servizi destinati alla vendita (16,5%), tubi in acciaio (10,7%), servizi del commercio, recuperi e riparazioni (5,3%), servizi dei trasporti interni, marittimi ed aerei (4,2%) macchine agricole ed industriali (3,4%), che complessivamente rappresentano il 92 % del *turnover* fornitori stesso.

Turnover Cedenti Terzi - Distribuzione per settore Eni di appartenenza del debitore ceduto (1.040 milioni di euro)

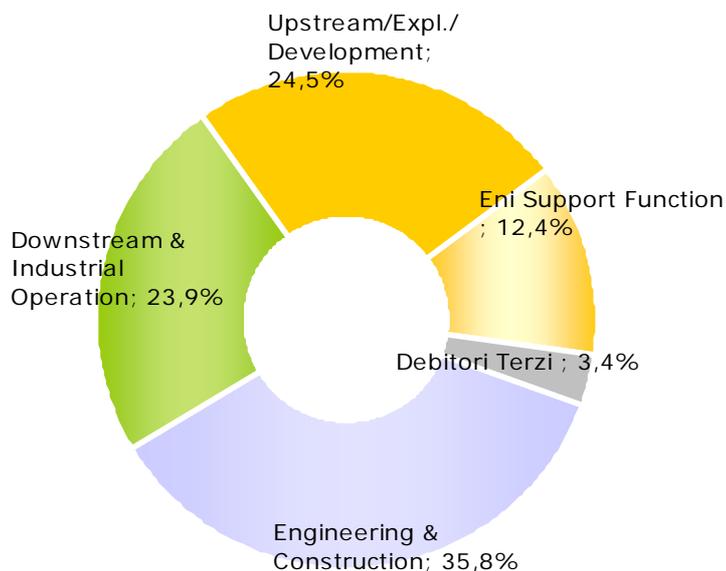


Grafico n. 3

In relazione all'appartenenza del debitore ceduto sono prevalenti il settore Engineering & Construction (35,8 %), Upstream/Exploration/Development (24,5 %) e Downstream & Industrial Operation (23,9 %).

Per quanto riguarda i crediti ceduti dalle Società dell'Eni, il *turnover* è quasi integralmente concentrato nel settore ingegneria e costruzioni.

Al 31 dicembre 2014 risultavano in essere rapporti di *factoring* con 225 cedenti (241 cedenti al 31 dicembre 2013) e 155 debitori (132 al 31 dicembre 2013).

Inoltre, nell'ambito dell'intervento di *factoring* nel settore "extra-commodity" della divisione *Retail Market g&p* dell'Eni riguardante l'intermediazione dei crediti derivanti dalle forniture di apparecchiature a gas ed elettriche e di manutenzione effettuate dalle aziende terze affiliate alla rete in *franchising* denominata "Eni Energy Store", al 31 dicembre 2014 risultano ceduti crediti nei confronti di oltre 275 mila debitori utenti gas.

Gli incassi nei confronti di tali debitori sono gestiti tramite mandato all'incasso all'Eni Direzione Retail Market Gas & Power.

Nel corso del 2014 è proseguito il rapporto di factoring per la cessione avente ad oggetto i crediti rappresentati dai premi assicurativi relativi alle polizze emesse da Helvetia Italia Assicurazioni Spa (già Padana Assicurazioni) sottoscritte da circa 12 mila dipendenti in servizio e loro familiari.

Per quanto riguarda l'attività di "Prestiti a Dipendenti" la Società aveva in essere, al 31 dicembre 2014, 3.113 prestiti, di cui 453 per acquisti, costruzioni e ristrutturazioni della casa e 2.660 per esigenze generiche. I prestiti casa del personale dirigente sono assistiti da garanzie ipotecarie, gli altri prestiti principalmente dal fondo trattamento di fine rapporto di lavoro e/o dalla posizione maturata presso il fondo di previdenza integrativa.

Illustrazione dei principali fattori che incidono sulla redditività, cambiamenti del contesto operativo e politiche di investimento della Società

L'operatività della serfactoring si sviluppa esclusivamente nel contesto delle attività generate dal Gruppo Eni in coerenza con la sua missione di società *captive*.

I fattori che influiscono maggiormente sui volumi di *turnover* sono l'entità, la composizione e la distribuzione degli investimenti del Gruppo Eni e il livello di penetrazione della società nell'indotto rappresentato dai fornitori del Gruppo che continuano a rappresentare il riferimento principale dell'attività commerciale di Serfactoring.

Il contesto operativo indicato si mantiene caratterizzato da una prevalente localizzazione all'estero dei flussi di investimento, da una presenza crescente di fornitori esteri e, per quanto concerne l'indotto sul mercato domestico, da un portafoglio fornitori più selezionato e strutturato.

Il segmento di attività rappresentato dall'intervento di *factoring* a supporto della rete in *franchising* dell'eni Direzione Retail Market *gas & power* costituisce uno specifico settore operativo caratterizzato dall'intermediazione dei crediti vantati dalle imprese aderenti alla suddetta rete in franchising nei confronti dell'utenza gas ed elettricità di eni.

Dal 2011 la Società esercita attività di prestiti ai dipendenti del Gruppo, sviluppata in linea con gli indirizzi condivisi con eni.

Questi fattori sono rilevanti per determinare il posizionamento della Società nel mercato, la politica tariffaria e conseguentemente la redditività aziendale.

Le tipiche componenti di redditività sono rappresentate dai proventi finanziari netti (*spread* tra il tasso attivo praticato sulle anticipazioni erogate ai cedenti ed il costo della provvista, fornita esclusivamente dell'eni) e dalle commissioni di *factoring*.

Il governo di tali parametri è condizionato in termini generali dalla competitività nel mercato del factoring caratterizzato dalla prevalente presenza di intermediari finanziari di emanazione bancaria nonché, nello specifico, dai fattori sopra menzionati derivanti dalla tipologia e dalla natura del mercato di riferimento della Serfactoring dove si conferma la presenza di fornitori sempre più attenti ai costi ed alla qualità del servizio di *factoring*.

Come detto all'inizio della Relazione è ancora in corso di definizione il contesto normativo di riferimento per gli intermediari finanziari la cui applicazione potrà determinare nel corso del 2015 interventi sull'impostazione delle attività aziendali per la cui attuazione si dovrà attendere la conclusione del processo di riforma normativa.



Persone

L'organico operativo al 31 dicembre 2014, che non comprende il Presidente ed il Vice Presidente, è costituito da 34 dipendenti (35 dipendenti al 31 dicembre 2013). La ripartizione dell'organico a ruolo e di quello operativo è la seguente:

	2014		2013	
	A ruolo	Operativo	A ruolo	Operativo
Dirigenti		1		1
Quadri e impiegati	30	33	31	34
Totale	30	34	31	35

Il numero medio dell'organico operativo, calcolato come media aritmetica di quello presente alla fine di ciascun mese, è stato di 34,9 unità (34,8 nell'esercizio precedente).

Nel corso dell'ultimo biennio la Società non ha fatto ricorso a contratti interinali.


 Commento ai risultati economico-finanziari

Conto economico	(€ migliaia)	2014	2013	var. ass.	%
<i>Interessi attivi e proventi assimilati</i>		6.018	7.048	(1.030)	(14,6)
<i>Interessi passivi e oneri assimilati</i>		(1.646)	(2.690)	1.044	(38,8)
Margine di interesse		4.372	4.358	14	0,3
<i>Commissioni attive</i>		2.720	3.578	(858)	(24,0)
<i>Commissioni passive</i>		(188)	(69)	(119)	172,5
Commissioni nette		2.532	3.509	(977)	(27,8)
<i>Risultato netto dell'attività di negoziazione</i>		365	(44)	409	(929,5)
Margine di intermediazione		7.269	7.823	(554)	(7,1)
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:					
<i>a) attività finanziarie</i>		(1.312)	(4.646)	3.334	(71,8)
Spese amministrative:		(5.843)	(5.745)	(98)	1,7
<i>a) spese per il personale</i>		(3.049)	(3.116)	67	(2,2)
<i>b) altre spese amministrative</i>		(2.794)	(2.629)	(165)	6,3
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali		(3)	(4)	1	(25,0)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		196	21	175	833,3
Altri proventi (oneri) di gestione		1.806	5.100	(3.294)	(64,6)
Risultato della gestione operativa		2.113	2.549	(436)	(17,1)
<i>Imposte sul reddito</i>		(782)	(1.177)	395	(33,6)
Utile (Perdita) dell'esercizio		1.331	1.372	(41)	(3,0)

L'esercizio 2014 chiude con un **utile netto** di 1.331 migliaia di euro in riduzione di 41 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

Il **margine di intermediazione** di 7.269 migliaia di euro diminuisce di 554 migliaia di euro rispetto all'esercizio 2013 per effetto essenzialmente della riduzione delle commissioni nette.

Le **commissioni nette** di 2.532 migliaia di euro mostrano una flessione di 977 migliaia di euro essenzialmente riconducibile per 482 migliaia di euro all'attività di factoring del corrente esercizio e per 479 migliaia alle minori commissioni attive, risconti degli anni precedenti, del comparto franchisee. La predetta flessione delle commissioni nette dell'esercizio corrente relative all'attività di factoring riflette principalmente la riduzione dell'aliquota media di commissione su Cedenti Terzi.

Il **margine di interesse** di 4.372 migliaia di euro si mantiene sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente.

Il **risultato della gestione operativa** ammonta a 2.113 migliaia di euro e registra una diminuzione di 436 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, essenzialmente riconducibile al minor provento per l'incasso di crediti acquistati da Snam negli anni 1984 e 1985 verso soggetti in procedure concorsuali (868 migliaia di euro nell'esercizio 2014 a fronte di 4.940 migliaia di euro nel precedente esercizio) e alla sopracitata diminuzione di 554 migliaia di euro del margine di intermediazione. Tali effetti sono stati prevalentemente compensati dalla diminuzione di 3.334 migliaia di euro delle rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti prevalentemente relative all'accantonamento sul ceduto pro-soluto, progressivo fino al 31.03.2013, per il "comparto franchisee".

Stato patrimoniale	(€ migliaia)	2014	2013	var. ass.	%
ATTIVO					
<i>Crediti di factoring</i>		224.369	208.979	15.390	7,4
<i>Crediti per "Prestiti a dipendenti"</i>		49.206	20.008	29.198	145,9
<i>Altri crediti</i>		10.683	18.961	(8.278)	(43,7)
<i>Immobilizzazioni materiali e immateriali</i>		2	4	(2)	(50,0)
<i>Altre attività</i>		8.152	11.169	(3.017)	(27,0)
TOTALE		292.412	259.121	33.291	12,8
PASSIVO					
<i>Debiti finanziari</i>		174.065	174.314	(249)	(0,1)
<i>Altri debiti</i>		32.273	26.721	5.552	20,8
<i>Altre passività</i>		56.676	28.672	28.004	97,7
<i>Patrimonio netto</i>		29.398	29.414	(16)	(0,1)
TOTALE		292.412	259.121	33.291	12,8

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 2014 presenta, rispetto al 31 dicembre 2013, un incremento del totale dell'attivo di 33.291 migliaia di euro, dovuto essenzialmente all'incremento dei Crediti per "prestiti ai dipendenti" del gruppo eni per 29.198 migliaia di euro in seguito all'attuazione, dal mese di febbraio 2014, di nuove forme di finanziamento e all'incremento dei Crediti di factoring di 15.390 migliaia di euro; per contro si osserva un decremento degli Altri crediti di 8.278 migliaia di euro per la minore liquidità in giacenza sui depositi a vista presso la controllante Eni e dal decremento delle Altre attività di 3.017 di euro che comprendevano nel 2013 un credito non ricorrente verso eni di 4.940 migliaia di euro.

Il passivo registra un incremento delle Altre passività di 28.005 migliaia di euro dovuto prevalentemente agli incassi da attribuire ai clienti pervenuti negli ultimi giorni dell'anno e un incremento degli Altri Debiti di 5.550 migliaia di euro dovuto all'aumento dei conti di deposito delle società del gruppo per i prestiti ai dirigenti.

Il Patrimonio Netto diminuisce di 16 migliaia di euro per via della distribuzione agli azionisti di 1.300 migliaia di euro a titolo di dividendo 2013, del decremento di 47 migliaia di euro quale effetto dell'applicazione del principio contabile IAS 19 revised relativo ai fondi benefici a dipendenti, al netto dell'utile di periodo, pari a 1.331 migliaia di euro.

Si segnala che nell'esercizio non sono stati sostenuti costi per l'attività di ricerca e sviluppo.

A completamento della presente sintesi dei risultati economico-finanziari viene evidenziato il contributo fornito da parte di tutti i dipendenti, ai quali la Società esprime il suo riconoscimento.



Altre informazioni

Sistema informativo

Oltre alla ordinaria attività di gestione e manutenzione del sistema informatico, è stato avviato il progetto di migrazione degli applicativi della Società (sistema di factoring, sistema prestiti ai dipendenti, tesoreria e contabilità) dall'attuale architettura ad una compatibile con le specifiche del nuovo Eni Data Center.

In particolare è stata definita la nuova mappa architeturale dei sistemi informativi e delle relative interfacce di scambio dati, sono state avviate e portate a termine le attività tecniche per la predisposizione delle componenti hardware e software sulla base delle specifiche e degli standard compatibili con le specifiche del nuovo Eni Data Center.

Sono state inoltre avviate le attività di replatforming degli applicativi, condizione essenziale per essere ospitati presso il nuovo centro.

La conclusione del progetto, previsto agli inizi del 2016, vedrà le logiche di business invariate mentre il software risulterà aggiornato con nuove funzionalità di cui la principale sarà il passaggio all'interfaccia web in sostituzione di quella client-server attualmente in uso.

L'attuazione del progetto comporterà un completo allineamento allo standard e alle metodologie informatiche del Gruppo e sensibili miglioramenti nell'erogazione dei servizi dovuti sia alle maggiori sinergie sia alla semplificazione degli interventi tecnici di manutenzione e sviluppo.

E' entrata in vigore la procedura di Business Continuity che definisce le modalità di attivazione e gestione della continuità operativa dei processi di factoring e dei prestiti ai dipendenti.

Rapporti con parti correlate

Le operazioni compiute da Serfactoring SpA con le parti correlate, riguardano essenzialmente attività di *factoring*, provviste ed impieghi di mezzi finanziari e prestazioni di servizi, fanno parte della gestione ordinaria, sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti, e sono compiute nell'interesse dell'impresa.

In particolare la società intrattiene con eni e le altre società controllate rapporti relativi alle cessioni di crediti pro soluto derivanti dall'attività di factoring, e di prestiti ai dirigenti.

Ha in essere, con la controllante eni, rapporti di conto corrente e contratti di finanziamento in euro e in valuta per la provvista fondi.

Riceve servizi da eni, eniservizi ed eniadfin ed effettua un servizio di erogazione prestiti ai dipendenti nell'interesse delle società del Gruppo eni.

Gli ammontari dei rapporti posti in essere con le parti correlate e la descrizione delle tipologie delle operazioni più rilevanti sono indicate nella nota integrativa, Parte D - Altre informazioni, Sezione 6.

Rapporti con il soggetto dominante e con le imprese soggette alla sua attività di direzione e coordinamento

Serfactoring SpA è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di eni SpA.

I rapporti con eni SpA e con le imprese soggette alla sua attività di direzione e coordinamento costituiscono principalmente rapporti con parti correlate e sono commentati al punto precedente.

I dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato da eni SpA sono riportati nella Nota integrativa, Parte D – Altre informazioni, Sezione 7.

Azioni proprie e della controllante

La Società non possiede e non ha posseduto direttamente o per il tramite di altri soggetti azioni proprie e delle società controllanti.

Fair value degli strumenti contrattuali

Si segnala che la Società al 31 dicembre 2014 non ha strumenti finanziari derivati e che il valore di mercato degli altri strumenti finanziari, prevalentemente esigibili entro l'anno successivo, è stimato pressoché equivalente al relativo valore contabile considerato, anche, il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere degli strumenti finanziari e la loro scadenza.

Esposizione e gestione dei rischi finanziari

Le informazioni relative all'esposizione della Società ai rischi finanziari e le politiche di gestione sono illustrate nella parte D – altre informazioni della nota integrativa.

Sistema di controllo interno

Il Sistema di controllo interno è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali, il conseguimento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili/gestionali e la conformità delle operazioni con la legge, con la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

Il Sistema di controllo interno della Società si articola sui seguenti tre livelli:

- i controlli di linea, che sono diretti a verificare di continuo il corretto svolgimento delle operazioni e dell'attività produttiva; sono svolti a livello di singola unità operativa;

- il controllo sulla gestione dei rischi che si generano nelle diverse aree , che prevede la scelta delle metodologie di misurazione dei rischi, la fissazione per ciascuna area dei limiti in termini di rischio/rendimento, nonché la verifica del rispetto dei limiti di rischio fissati; dal mese di ottobre 2012 l'attività è stata assegnata a eniadfin.

La funzione preposta ha redatto, per l'anno 2014 le relazioni periodiche relative ai controlli svolti che evidenziano le attività effettuate per la misurazione dei rischi cui la Società è esposta, le modalità con le quali sono stati effettuati i controlli ed i relativi esiti.

- l'attività di Internal Auditing, che è volta ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la complessiva efficacia del sistema dei controlli interni; è stata delegata, su delibera del Consiglio di Amministrazione e previa l'autorizzazione della Banca d'Italia, alla funzione Internal Audit di Eni. Nel corso del 2014 la funzione di Internal Audit, ha svolto gli interventi programmati nel piano approvato da Consiglio di Amministrazione.

I controlli contabili sono affidati alla società di revisione.

L'Organismo di Vigilanza 231 ha redatto i propri rapporti periodici per il Collegio Sindacale, per il Presidente, il Vice Presidente e l'Amministratore Delegato; il contenuto del Rapporto, a seguito dell'individuazione dell'OdV quale Garante del Codice Etico, adottato dalla Serfactoring con delibera del CdA del novembre 2008, è stato ampliato con la relativa informativa, in attuazione delle indicazioni operative divulgate dall'Eni. Per quanto riguarda le attività di aggiornamento del modello 231 si rinvia alla parte iniziale della Relazione.

Il sistema di controllo interno sull'informativa societaria relativo al Sarbanes Oxley Act (SOA), è mantenuto in relazione al collocamento di Serfactoring nel comparto "Altre Imprese".

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio non si sono verificati fatti di particolare rilievo da segnalare.

Evoluzione prevedibile della gestione

Gli elementi caratterizzanti gli sviluppi attesi nel 2015 già evidenziati nelle parti precedenti della Relazione, determineranno la composizione e la dimensione dell'attività della Serfactoring nel corso del prossimo esercizio.

A decorrere dal 1 luglio 2014 eni ha adottato una nuova struttura organizzativa che comporta il superamento del modello divisionale e la sua sostituzione con un modello societario integrato, focalizzato sugli obiettivi industriali

La struttura organizzativa è quindi articolata nelle seguenti unità di business delle quali si sintetizzano gli obiettivi:

- Upstream
Definizione, pianificazione, gestione e sviluppo delle attività upstream in tutto il mondo (operate e non operate). Alla funzione fanno capo le Regioni Geografiche esplorative di eni.

- Exploration
Definizione delle strategie esplorative di eni. Ottimizzazione del portafoglio esplorativo e individuazione di nuove opportunità esplorative
- Development, Operations & Technology
La funzione sovrintende all'implementazione dei progetti, alla definizione del Master Plan Tecnologico ed è responsabile della tempestiva realizzazione dei progetti (considerato un fattore critico di successo di crescente rilevanza);
- Midstream
La funzione gestisce la commercializzazione, trasporto, stoccaggio e trading delle commodities (gas, energia elettrica). In particolare gestisce il portafoglio di attività attraverso la rinegoziazione dei contratti di approvvigionamento gas di lungo termine, la definizione dello sviluppo della capacità di generazione elettrica e gli investimenti in asset di logistica primaria. Gestisce anche le vendite commerciali all'ingrosso di LNG a clienti industriali in Italia e all'estero.
- Downstream & Industrial Operations
La linea di business opera in Italia e all'estero nel settore della raffinazione del greggio, power generation, chimica e risanamento ambientale e nella distribuzione di prodotti petroliferi.
- Retail market g&p
Sviluppo e gestione dei processi commerciali sul mercato g&p (retail e middle) anche tramite l'ottimizzazione dei canali di vendita e lo sviluppo dell'offerta (integrando commodities, servizi e prodotti)

Anche nel quadro del nuovo assetto organizzativo di eni, l'azione della Società è orientata a consolidare ed estendere la propria presenza nelle diverse aree di attività del Gruppo valorizzando l'inserimento in quelle operazioni dove il ruolo di Serfactoring risulti più efficace.

La stima dello sviluppo delle attività dei cedenti terzi è prevalentemente concentrata nelle aree di business upstream ed exploration e nel settore Ingegneria e Costruzioni.

In particolare sono stimate acquisizioni di turnover riveniente da rapporti con fornitori delle consociate estere upstream di eni e delle consociate estere o branch di Saipem SpA.

E' previsto per il 2015 un incremento rispetto alla chiusura del 2014 del turnover da cedenti terzi ed il consolidarsi dei volumi rivenienti dai cedenti Gruppo.

Si stima inoltre il mantenimento dell'intervento di factoring rivolto alla rete in franchising di Eni Direzione Retail Market g&p ("Energy Store Eni") in funzione del consolidarsi della Rete sul territorio in termini di aziende affiliate e di punti in franchising (negozi e corner "Energy store") e del ruolo commerciale assunto dalla Rete nel segmento retail gas ed elettrico.

La consistenza dell'attività dei prestiti ai dipendenti è più che raddoppiata rispetto allo scorso esercizio, a seguito dell'attuazione, dal mese di febbraio 2014, delle nuove forme di finanziamento messe a disposizione dei dipendenti dell'eni e delle società controllate. Le previsioni sono di un ulteriore progressivo incremento nel prossimo biennio.

Proseguiranno gli interventi rivolti al miglioramento dell'efficienza interna operativa ed organizzativa da attuarsi mediante la razionalizzazione di processi e di attività aziendali, la loro ulteriore integrazione nei processi del gruppo Eni, la formazione, l'attivazione di ulteriori sinergie con Eni Adfin e l'utilizzo di servizi di Gruppo.

Proseguirà inoltre il recepimento, da parte della Società, delle procedure e normative di Gruppo nel quadro del Sistema Normativo eni.



Bilancio di esercizio
2014

Stato patrimoniale

(euro)

Voci dell'attivo	31.12.2014	31.12.2013
10 Cassa e disponibilità liquide		
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
30 Attività valutate al <i>fair value</i>		
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita		
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
60 Crediti	284.258.117	247.947.647
70 Derivati di copertura		
80 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
90 Partecipazioni		
100 Attività materiali	1.532	4.089
110 Attività immateriali		
120 Attività fiscali	5.019.159	4.908.650
a) correnti	1.032.062	
b) anticipate	3.987.097	4.908.650
di cui alla L.214/2011		
130 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
140 Altre attività	3.132.848	6.260.822
TOTALE ATTIVO	292.411.656	259.121.208

(euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2014	31.12.2013
10 Debiti	206.336.971	201.035.556
20 Titoli in circolazione		
30 Passività finanziarie di negoziazione		
40 Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
50 Derivati di copertura		
60 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
70 Passività fiscali	4.155.150	5.464.043
a) correnti	0	519.692
b) differite	4.155.150	4.944.351
80 Passività associate ad attività in via di dismissione		
90 Altre Passività	51.492.441	21.811.712
100 Trattamento di fine rapporto del personale	961.114	1.039.334
110 Fondi per rischi ed oneri	67.707	356.803
a) quiescienza e obblighi simili	21.353	33.469
b) altri fondi	46.354	323.334
120 Capitale	5.160.000	5.160.000
130 Azioni proprie (-)		
140 Strumenti di capitale		
150 Sovraprezzi di emissione		
160 Riserve	22.907.222	22.922.386
170 Riserve da valutazione		(40.701)
180 Utile (Perdita) d'esercizio	1.331.050	1.372.074
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	292.411.656	259.121.208

Conto economico

(euro)	2014	2013
10 Interessi attivi e proventi assimilati	6.018.159	7.048.478
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(1.645.880)	(2.689.935)
MARGINE DI INTERESSE	4.372.279	4.358.543
30 Commissioni Attive	2.719.542	3.578.515
40 Commissioni Passive	(187.659)	(69.229)
COMMISSIONI NETTE	2.531.883	3.509.286
50 Dividendi e proventi simili		
60 Risultato netto dell'attività di negoziazione	365.180	(44.558)
70 Risultato netto delle attività di copertura		
80 Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
90 Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		
a) attività finanziarie		
b) passività finanziarie		
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	7.269.343	7.823.271
100 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.311.754)	(4.646.119)
a) attività finanziarie	(1.311.754)	(4.646.119)
b) altre operazioni finanziarie		
110 Spese amministrative:	(5.843.605)	(5.745.378)
a) spese per il personale	(3.049.459)	(3.116.539)
b) altre spese amministrative	(2.794.146)	(2.628.839)
120 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.557)	(3.610)
130 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali		
140 Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali		
150 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	195.532	21.431
160 Altri proventi e oneri di gestione	1.806.078	5.099.980
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	2.113.037	2.549.575
170 Utili (Perdite) delle partecipazioni		
180 Utili (Perdite) da cessione di investimenti		
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	2.113.037	2.549.575
190 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(781.987)	(1.177.501)
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	1.331.050	1.372.074
200 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	1.331.050	1.372.074

Prospetto della redditività complessiva

(euro)		
Voci	2014	2013
10 Utile (Perdita) d'esercizio	1.331.050	1.372.074
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20 Attività materiali		
30 Attività immateriali		
40 Piani a benefici definiti	(46.537)	(68.843)
50 Attività non correnti in via di dismissione		
60 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70 Copertura di investimenti esteri		
80 Differenze cambio		
90 Copertura dei flussi finanziari		
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita		
110 Attività correnti in via di dismissione		
120 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(46.537)	(68.843)
140 Redditività complessiva (Voce 10+130)	1.284.513	1.303.231

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2014

(euro)	Esistenza al 31.12.2013	Modifica saldi di apertura	Esistenza all'1.1.2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2014
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto							
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni	Redditività complessiva esercizio 2014	
Capitale	5.160.000		5.160.000										5.160.000
Sovraprezzo di emissione													
Riserve													
a) di utili	22.881.496		22.881.496	31.373								(46.537)	22.866.332
b) altre	40.890		40.890										40.890
Riserve da valutazione	(40.701)		(40.701)	40.701									
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (perdita) di esercizio	1.372.074		1.372.074	(72.074)	(1.300.000)							1.331.050	1.331.050
Acconto sul dividendo													
Patrimonio netto	29.413.759		29.413.759		(1.300.000)							1.284.513	29.398.272

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2013

(euro)	Esistenza al 31.12.2012	Modifica saldi di apertura	Esistenza all'1.1.2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2013
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto							
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni	Redditività complessiva esercizio 2013	
Capitale	5.160.000		5.160.000										5.160.000
Sovraprezzo di emissione													
Riserve													
a) di utili	4.296.927		4.296.927	18.653.412								(68.843)	22.881.496
b) altre	18.540.419		18.540.419	(18.499.718)							189		40.890
Riserve da valutazione	(40.701)		(40.701)										(40.701)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (perdita) di esercizio	3.237.326		3.237.326	(153.694)	(3.090.000)							1.372.074	1.372.074
Acconto sul dividendo													
Patrimonio netto	31.193.971		31.193.971		(3.090.000)						189	1.303.231	29.413.759

Rendiconto finanziario

(euro)	esercizio 2014	esercizio 2013
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1 Gestione	(377.055)	494.235
- Interessi attivi incassati (+)	6.018.159	7.048.478
- Interessi passivi pagati (-)	(1.645.881)	(2.689.935)
- Dividendi e proventi simili (+)		
- Commissioni nette (+/-)	2.531.883	3.509.285
- Spese per il personale (-)	(3.049.459)	(3.116.539)
- Altri costi (-)	(4.046.836)	(7.237.322)
- Altri ricavi (+)	1.806.079	5.099.980
- Imposte e tasse (-)	(1.991.000)	(2.119.712)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2 Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(32.953.790)	4.338.352
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- Attività finanziarie valutate al fair value		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Crediti verso banche		
- Crediti verso enti finanziari	(610)	1.286.588
- Crediti verso la clientela	(36.081.155)	8.443.575
- Altre attività	3.127.975	(5.391.811)
3 Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	34.630.845	(1.742.587)
- Debiti verso banche	(35)	(16)
- Debiti verso enti finanziari	(1.142.055)	(100.574)
- Debiti verso la clientela	6.443.506	(5.621.491)
- Titoli in circolazione		
- Passività finanziarie di negoziazione		
- Passività finanziarie valutate al fair value		
- Altre passività	29.329.429	3.979.494
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	1.300.000	3.090.000
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1 Liquidità generata da		
- Vendite di partecipazioni		
- Dividendi incassati su partecipazioni		
- Vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- Vendite di attività materiali		
- Vendite di attività immateriali		
- Vendite di rami d'azienda		
2 Liquidità assorbita da		
- Acquisti di partecipazioni		
- Acquisti di attività finanziarie detenute fino alla scadenza		
- Acquisti di attività materiali		
- Acquisti di attività immateriali		
- Acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento		
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- Emissione/acquisto di azioni proprie		
- Emissione/acquisto di strumenti di capitale		
- Distribuzione dividendi e altre finalità	(1.300.000)	(3.090.000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(1.300.000)	(3.090.000)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO		
RICONCILIAZIONE		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio		
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio		

Parte A – Politiche contabili

A.1 Parte generale

Sezione 1– Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 è stato redatto in base alle disposizioni del primo comma dell'art. 4 D.Lgs. 38/05 in attuazione gli International Financial Reporting Standards (nel seguito "IFRS" o "principi contabili internazionali") emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002, nonché sulla base delle Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli intermediari finanziari ex art. 107 del TUB degli istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM, emanate da Banca d'Italia.

Il bilancio è redatto in unità di euro e applicando il metodo del costo storico con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al fair value, come indicato nei criteri di valutazione.

Sezione 2 – Principi Generali di redazione

Il bilancio è costituito da:

- il prospetto di stato patrimoniale;
- il prospetto di conto economico;
- il prospetto delle variazioni di patrimonio netto;
- il prospetto della redditività complessiva;
- il prospetto del rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo diretto;
- la nota integrativa.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella Parte A 2 della presente nota integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la chiusura dell'esercizio 2014 non si sono verificati eventi che possono avere effetti rilevanti sul bilancio della Società.

Sezione 4 – Altri aspetti

Principi contabili di recente emanazione

Principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB/IFRIC e omologati dalla Commissione Europea

Con il regolamento n. 2015/29 emesso dalla Commissione Europea in data 17 dicembre 2014 è stata omologata la modifica allo IAS 19 "Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti", in base alla quale è consentito rilevare i contributi connessi a piani a benefici definiti, dovuti dal dipendente o da terzi, a riduzione del service cost nel periodo in cui il relativo servizio è reso, sempreché tali contributi presentino le seguenti condizioni: (i) sono indicati nelle condizioni formali del piano, (ii)

sono collegati al servizio svolto dal dipendente e (iii) sono indipendenti dal numero di anni di servizio del dipendente (es. i contributi rappresentano una percentuale fissa della retribuzione oppure un importo fisso per tutto il periodo di lavoro o correlato all'età del dipendente). La modifica è efficace a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° febbraio 2015.

Con i regolamenti n. 2015/28 e n. 1361/2014 emessi dalla Commissione Europea, rispettivamente, in data 17 e 18 dicembre 2014, sono stati omologati, rispettivamente, i documenti "Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2010-2012" e "Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2011-2013", contenenti modifiche, essenzialmente di natura tecnica e redazionale, dei principi contabili internazionali. Le modifiche ai principi indicate nel documento "Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2011-2013" sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2015; differentemente, le modifiche indicate nel documento "Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2010-2012" sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° febbraio 2015.

Principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB/IFRIC e non ancora omologati dalla Commissione Europea

In data 28 maggio 2014, lo IASB ha emesso l'IFRS 15 "Revenue from Contracts with Customers" (di seguito IFRS 15), che disciplina il timing e l'ammontare di rilevazione dei ricavi derivanti da contratti con i clienti (ivi inclusi i contratti afferenti a lavori su ordinazione). In particolare, l'IFRS 15 prevede che la rilevazione dei ricavi sia basata sui seguenti 5 step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle performance obligation (ossia le promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente); (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle performance obligation identificate sulla base del prezzo di vendita stand alone di ciascun bene o servizio; e (v) rilevazione del ricavo quando la relativa performance obligation risulta soddisfatta. Inoltre, l'IFRS 15 integra l'informativa di bilancio da fornire con riferimento a natura, ammontare, timing e incertezza dei ricavi e dei relativi flussi di cassa. Le disposizioni dell'IFRS 15 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2017.

In data 24 luglio 2014, lo IASB ha finalizzato il progetto di revisione del principio contabile in materia di strumenti finanziari con l'emissione della versione completa dell'IFRS 9 "Financial Instruments" (di seguito IFRS 9). In particolare, le nuove disposizioni dell'IFRS 9: (i) modificano il modello di classificazione e valutazione delle attività finanziarie; (ii) introducono una nuova modalità di svalutazione delle attività finanziarie, che tiene conto delle perdite attese (cd. expected credit losses); e (iii) modificano le disposizioni in materia di hedge accounting. Le disposizioni dell'IFRS 9 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2018.

In data 18 dicembre 2014, lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 1 "Disclosure Initiative", contenenti essenzialmente chiarimenti in merito alle modalità di presentazione dell'informativa di bilancio, che richiamano l'attenzione sull'utilizzo del concetto di significatività. Le modifiche allo IAS 1 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2016.

In data 25 settembre 2014, lo IASB ha emesso il documento "Annual Improvements to IFRSs 2012-2014 Cycle" contenente modifiche, essenzialmente di natura tecnica e redazionale, dei principi contabili internazionali. Le modifiche ai principi sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2016.

Allo stato eni sta analizzando i principi indicati e valutando se la loro adozione avrà un impatto significativo sul bilancio.

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione contabile svolta dalla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A..

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

1. Crediti e debiti

La voce crediti include, prevalentemente, i crediti originati nell'ambito dell'attività di factoring, rappresentati da:

l'ammontare dei crediti acquisiti pro-soluto per i quali è stato possibile procedere all'iscrizione nell'attivo patrimoniale in quanto si è realizzata la condizione del trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi con i crediti stessi;

l'ammontare degli importi erogati ai cedenti a titolo di anticipazione del corrispettivo dei crediti ceduti pro-soluto per i quali non sono stati verificati i presupposti per l'iscrizione nell'attivo patrimoniale;

l'ammontare degli importi erogati ai cedenti a titolo di anticipazione del corrispettivo dei crediti ceduti pro-solvendo, comprensivi degli interessi e delle competenze maturate.

La voce include altresì l'ammontare dei prestiti erogati ai dipendenti del gruppo eni.

I crediti e i debiti sono iscritti al costo rappresentato dal fair value del corrispettivo iniziale dato in cambio, nel caso di attività, o ricevuto, nel caso di una passività comprensivo degli oneri e proventi di transazione che sono direttamente attribuibili. Il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto dei rimborsi in quota capitale, delle eventuali svalutazioni e dell'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale; l'ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse effettivo rappresentato dal tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi al valore di iscrizione iniziale (cd. metodo del costo ammortizzato). Gli effetti della valutazione al costo ammortizzato sono rilevati a conto economico".

L'eventuale svalutazione è rilevata a conto economico in contropartita al relativo fondo svalutazione.

Nell'esercizio in cui si verificano eventi che giustificano una ripresa di valore, i crediti sono rivalutati e la rettifica è rilevata a conto economico. La rivalutazione è effettuata nei limiti del valore che avrebbe avuto il credito alla data della ripresa del valore qualora la svalutazione non fosse mai stata effettuata.

2. Attività materiali

Le attività materiali sono rilevate secondo il criterio del costo e iscritte al prezzo di acquisto o al costo di produzione comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività pronte all'uso. Quando è necessario un rilevante periodo di tempo affinché il bene sia pronto all'uso, il prezzo di acquisto o il costo di produzione include gli oneri finanziari sostenuti che teoricamente si sarebbero risparmiati nel periodo necessario a rendere il bene pronto all'uso qualora l'investimento non fosse stato fatto.

Non è ammesso effettuare rivalutazioni delle attività materiali, neanche in applicazione di leggi specifiche.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa delle attività materiali non sono rilevati all'attivo patrimoniale.

Le attività materiali, a partire dal momento in cui inizia o avrebbe dovuto iniziare l'utilizzazione del bene, sono ammortizzate sistematicamente a quote costanti lungo la loro vita utile intesa come la

stima del periodo in cui l'attività sarà utilizzata dall'impresa. Quando l'attività materiale è costituita da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente. Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore di iscrizione ridotto del presumibile valore netto di cessione al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile. Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente a un fabbricato.

Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie sono rilevate a conto economico nel periodo in cui sono sostenute.

Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione del valore delle attività materiali, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. In assenza di un accordo di vendita vincolante, il fair value è stimato sulla base dei valori espressi da un mercato attivo, da transazioni recenti ovvero sulla base delle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che l'impresa potrebbe ottenere dalla vendita del bene.

3. Attività e passività fiscali correnti e differite

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile; il debito previsto è rilevato nella voce "Passività fiscali: correnti". I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di versare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e le normative fiscali vigenti o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali sulla base delle aliquote e delle normative approvate o sostanzialmente tali per gli esercizi futuri. L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è considerato probabile.

Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte correnti, le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono anch'esse rilevate nel patrimonio netto.

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile della società.

4. Trattamento di fine rapporto e altri benefici a dipendenti successivi al rapporto di lavoro

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi, ancorché non formalizzati, che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in programmi "a contributi definiti" e programmi "a benefici definiti". Nei programmi a contributi definiti l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o a un'entità giuridicamente distinta (cd. fondo), è determinata sulla base dei contributi dovuti.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente al periodo lavorativo necessario all'ottenimento dei benefici.

Gli interessi netti (cd. net interest) includono la componente di rendimento delle attività al servizio del piano e del costo per interessi da rilevare a conto economico. Il net interest è determinato applicando alle passività, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, il tasso di sconto definito per le passività; il net interest di piani a benefici definiti è rilevato tra i "Proventi (oneri) finanziari".

Per i piani a benefici definiti sono rilevate nel prospetto dell'utile complessivo le variazioni di valore della passività netta (cd rivalutazioni) derivanti da utili (perdite) attuariali, conseguenti a variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate o a rettifiche basate sull'esperienza passata, e dal rendimento delle

attività al servizio del piano differente dalla componente inclusa nel net interest. In presenza di attività nette sono inoltre rilevate nel prospetto dell'utile complessivo le variazioni di valore differenti dalla componente inclusa nel net interest.

Le obbligazioni relative a benefici a lungo termine sono determinate adottando ipotesi attuariali; gli effetti derivanti dalle rivalutazioni sono rilevati interamente a conto economico.

5. Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura del periodo sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando: (i) è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato; (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso; (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio.

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima sono rilevate alla medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento ovvero, quando la passività è relativa ad attività materiali, in contropartita all'attività a cui si riferisce.

6. Ricavi

I ricavi delle prestazioni di servizi sono rilevati quando si verifica l'effettivo compimento della prestazione o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

Gli stanziamenti di ricavi relativi a servizi parzialmente resi sono rilevati per il corrispettivo maturato, sempreché sia possibile determinarne attendibilmente lo stadio di completamento e non sussistano incertezze di rilievo sull'ammontare e sull'esistenza del ricavo e dei relativi costi; diversamente sono rilevati nei limiti dei costi sostenuti recuperabili.

I ricavi sono iscritti al netto di sconti, abbuoni, nonché delle imposte direttamente connesse.

7. Costi

I costi sono iscritti quando relativi a servizi venduti o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

I canoni relativi a leasing operativi sono rilevati a conto economico lungo la durata del contratto.

I costi volti all'acquisizione di nuove conoscenze o scoperte, allo studio di prodotti o processi alternativi, di nuove tecniche o modelli, alla progettazione e costruzione di prototipi o, comunque, sostenuti per altre attività di ricerca scientifica o di sviluppo tecnologico che non soddisfano le condizioni per la loro rilevazione all'attivo patrimoniale sono considerati costi correnti e rilevati a conto economico nel periodo di sostenimento.

8. Utilizzo di stime contabili

L'applicazione dei principi contabili generalmente accettati per la redazione del bilancio e delle relazioni contabili infrannuali comporta che la Direzione aziendale effettui stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, stime basate su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima. L'utilizzo di queste stime contabili influenza il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e

dei costi nel periodo di riferimento. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate. Di seguito sono indicate le stime contabili critiche del processo di redazione del bilancio e delle relazioni contabili infrannuali perché comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relativi a tematiche per loro natura incerte. Le modifiche delle condizioni alla base dei giudizi e delle assunzioni adottati possono determinare un impatto rilevante sui risultati successivi.

9. Svalutazioni dei crediti

I crediti verso la clientela sono oggetto di ricognizione annuale e infrannuale volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in questa fattispecie i crediti ai quali è stato attribuito lo stato di sofferenza o incaglio. Le rettifiche dirette al valore dei crediti al momento della valutazione necessarie per iscriverne gli stessi al valore attuale dei flussi di cassa attesi attualizzati al tasso di interesse effettivo definito al momento della rilevazione iniziale sono imputate a conto economico. Il credito rettificato viene ripristinato qualora vengano meno i motivi che ne hanno determinato la svalutazione; la ripresa di valore viene anch'essa iscritta a conto economico.

I restanti crediti sono sottoposti ad una valutazione collettiva di perdita. Tale valutazione avviene per categorie omogenee di crediti in termini di controparte di rischio di credito (cedente o debitore ceduto) utilizzando metodologie di valutazione che tengono conto della probabilità di default dei crediti e del tasso di recupero atteso dei crediti.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate al conto economico.

10. Svalutazioni

La società non ha effettuato svalutazioni delle attività materiali e immateriali.

11. Benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro

I programmi a benefici definiti sono valutati sulla base di eventi incerti e di ipotesi attuariali che comprendono, tra le altre, i tassi di sconto, il livello delle retribuzioni future, i tassi di mortalità, l'età di ritiro e gli andamenti futuri delle spese sanitarie coperte.

Le principali assunzioni utilizzate per la quantificazione di tali benefici sono determinate come segue: (i) i tassi di sconto e di inflazione che rappresentano i tassi in base ai quali l'obbligazione nei confronti dei dipendenti potrebbe essere effettivamente adempiuta, si basano sui tassi che maturano su titoli obbligazionari corporate di elevata qualità (ovvero, in assenza di un "deep market" di tali titoli, sui rendimenti dei titoli di stato) e sulle aspettative inflazionistiche dei Paesi interessati; (ii) il livello delle retribuzioni future è determinato sulla base di elementi quali le aspettative inflazionistiche, la produttività, gli avanzamenti di carriera e di anzianità; (iii) il costo futuro delle prestazioni sanitarie è determinato sulla base di elementi quali l'andamento presente e passato dei costi delle prestazioni sanitarie, comprese assunzioni sulla crescita inflativa di tali costi, e le modifiche nelle condizioni di salute degli aventi diritto; (iv) le assunzioni demografiche riflettono la migliore stima dell'andamento di variabili, quali ad esempio la mortalità, il turnover e l'invalidità relative alla popolazione degli aventi diritto.

Normalmente si verificano differenze nel valore della passività (attività) netta dei piani per benefici ai dipendenti derivanti dalle cd rivalutazioni rappresentate, tra l'altro, dalle modifiche delle ipotesi attuariali utilizzate, dalla differenza tra le ipotesi attuariali precedentemente adottate e quelle che si sono effettivamente realizzate e dal differente rendimento delle attività al servizio del piano rispetto a quello considerato nel net interest. Le rivalutazioni sono rilevate nel prospetto dell'utile complessivo per i piani a benefici definiti e a conto economico per i piani a lungo termine.

12. Fondi

Oltre a rilevare le passività relative ai benefici per i dipendenti, Serfactoring effettua accantonamenti connessi prevalentemente ai contenziosi legali. La stima degli accantonamenti in queste materie è frutto di un processo complesso che comporta giudizi soggettivi da parte della Direzione aziendale.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

La Società non ha effettuato trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie o tra livelli gerarchici di fair value.

A.4 Informativa sul fair value

Il principio IFRS 7 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value in funzione del grado di osservabilità degli input utilizzati per il pricing.

Sono previsti, in particolare, tre livelli:

- Livello 1: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- Livello 2: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato;
- Livello 3: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente input non osservabili sul nostro mercato

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

La società non detiene strumenti appartenenti al livello 2.

Per i Crediti e dei Debiti, la valutazione al fair value è sostanzialmente coincidente con il costo ammortizzato e con il valore di libro, tenuto conto del breve lasso temporale che intercorre tra il momento della rilevazione e il momento del regolamento.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

In base alle considerazioni esposte al paragrafo precedente, la società non effettua analisi di sensitivity degli input non osservabili.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Sulla base delle indicazioni contenute nel Principio Contabile IFRS 13, tutte le valutazioni al fair value devono essere classificate all'interno di 3 livelli che discriminano il processo di valutazione sulla base delle caratteristiche e del grado di significatività degli input utilizzati:

- Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo. Il fair value è determinato direttamente dai prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato. Il fair value è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono: a) il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach); b) modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato;
- Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili. Il fair value è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano input non osservabili sul mercato il cui contributo alla stima del fair value sia ritenuto significativo.

In linea generale i trasferimenti di strumenti finanziari tra il Livello 1 e il Livello 2 di gerarchia del FV avvengono solamente in caso di evoluzioni del mercato di riferimento nel periodo considerato; ad esempio, qualora un mercato, precedentemente considerato attivo, non soddisfi più le condizioni minime per essere ancora considerato attivo, lo strumento verrà declassato o, nel caso opposto, lo strumento verrà innalzato al Livello superiore.

A.4.4 Altre informazioni

Le fattispecie previste ai paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96 dell'IFRS 13 non risultano applicabili al bilancio della Società.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Attivo

Sezione 6 – Crediti – Voce 60

La voce "Crediti" di 284.258 migliaia di euro (247.947 migliaia di euro al 31 dicembre 2013) comprende i crediti verso enti finanziari e i crediti verso clientela, analizzati in dettaglio nei prospetti che seguono.

6.1 "Crediti verso Banche"

(migliaia di euro)	31.12.2014			31.12.2013				
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
Composizione		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1 Depositi e conti correnti	0				7			7
2 Finanziamenti	0			0	0			0
2.1 pronti contro termine								
2.2 leasing finanziario								
2.3 factoring								
- pro solvendo								
- pro soluto								
2.4 altri finanziamenti								
3 Titoli di debito	0			0	0			0
- titoli strutturati								
- altri titoli di debito								
4 Altre attività								
Totale	0			0	7			7

6.2 "Crediti verso enti finanziari"

(migliaia di euro)	31.12.2014						31.12.2013						
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value			
	Composizione	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
Acquistati			Altri	Acquistati					Altri				
1. Finanziamenti	97					97	91						91
1.1 Pronti contro termine													
1.2 leasing finanziario													
1.3 factoring													
- pro-solvendo													
- pro-soluto	97					97	91						91
1.4 altri finanziamenti							-						-
2. Titoli di debito													
- titoli strutturati													
- altri titoli di debito													
3. Altre attività	2					2	-						-
Totale	99					99	91						91

I crediti verso enti finanziari sono riferiti ai rapporti con eni adfin SpA nell'ambito delle operazioni di factoring.

6.3 "Crediti verso clientela"

(migliaia di euro)	31.12.2014						31.12.2013						
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value			
	Composizione	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
Acquistati			Altri	Acquistati					Altri				
1. Finanziamenti						0							-
1.1 leasing finanziario di cui: senza opzione finale d'acquisto													
1.2 factoring	199.828		24.445			224.273	176.666		32.217				208.883
pro-solvendo	89.345		6.588			95.933	64.850		3.813				68.663
pro-soluto	110.483		17.857			128.340	111.816		28.404				140.220
1.3 credito al consumo	25.209					25.209							
1.4 carte di credito	0					0	-						-
1.5 finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati													
1.6 altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni	23.997					23.997	20.008						20.008
2. Titoli di debito													
2.1 titoli strutturati													
2.2 altri titoli di debito													
3. Altre attività	10.681					10.681	18.958						18.958
Totale	259.715		24.445			284.160	215.632	-	32.217				247.849

La voce "attività deteriorate" di 24.445 migliaia di euro comprende incagli oggettivi per 16.939 migliaia di euro, attività scadute per 7.507 migliaia di euro.

La voce altre attività di 10.681 migliaia di euro comprende crediti verso eni SpA per i conti correnti.

6.4 "Crediti attività garantite"

(migliaia di euro)	31.12.2014						31.12.2013					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:												
- beni in leasing finanziario												
- crediti per factoring					89.329	233.532					64.872	141.249
- ipoteche					20.552	20.552					14.355	14.355
- pegni												
- garanzie personali					28.654	28.654					5.652	5.652
- derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:												
- beni in leasing finanziario												
- crediti per factoring					7.346	37.300					4.411	31.463
- ipoteche												
- pegni												
- garanzie personali												
- derivati su crediti												
Totale					145.881	320.038					89.290	192.719

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

L'importo delle cessioni di credito pro solvendo al 31 dicembre 2014 è pari a 270.832 migliaia di euro con un valore delle relative anticipazioni pari a 96.675 migliaia di euro.

I crediti garantiti da ipoteche e da garanzie personali si riferiscono a finanziamenti erogati ai dipendenti del gruppo eni pari a 49.206 migliaia di euro.

Sezione 10 – Attività materiali - Voce 100

Le “Attività materiali” ammontano a 1 migliaia di euro (4 migliaia di euro al 31 dicembre 2013).

La composizione e le variazioni annue sono analizzate nei prospetti che seguono.

10.1 Composizione della voce 100: “Attività materiali”

(migliaia di euro)

Attività/Valori	31.12.2014	31.12.2013
1. Attività di proprietà	1	4
a) terreni	0	0
b) fabbricati	0	0
c) mobili	1	3
d) altre	0	1
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
e) altre		
Totale	1	4

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(migliaia di euro)	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici/ Attrezzature informatiche	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	0	0	91	346	0	437
A.1 Riduzioni di valore totali nette			0	345	0	433
A.2 Esistenze iniziali nette	0	0	3	1	0	4
B. Aumenti				0		0
B.1 Acquisti				0		0
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni			0	(1)	0	(3)
C.1 Vendite (Cessione ramo)				0		0
C.2 Ammortamenti			0	(1)		(3)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni				0	0	0
D. Rimanenze finali nette	0	0	1	0	0	1
D.1 Riduzioni di valore totali nette			90	346		436
D.2 Rimanenze finali lorde			91	346	0	437
E. Valutazione al costo						

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali

12.1 Composizione della voce 120 “Attività fiscali correnti e anticipate”

(migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Attività fiscali correnti		
Ires	773	
Irap	259	0
altre imposte		
Totale Attività fiscali correnti	1.032	0

(migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Attività fiscali anticipate		
Ires	3.739	4.685
Irap	248	224
Totale Attività fiscali anticipate	3.987	4.909

La voce “Attività fiscali” di 5.019 migliaia di euro (4.909 migliaia di euro al 31 dicembre 2013) è composta da:

- i) Crediti per IRES corrente di 773 migliaia di euro;
- ii) Crediti per IRAP corrente di 259;
- iii) Crediti per imposte fiscali anticipate per 3.987 migliaia di euro di seguito dettagliate:
 - a. 2.300 migliaia di euro relative ad accantonamenti per rischi su crediti deducibili in annualità successive (art. 106 DPR 917/1986);
 - b. 1.492 migliaia di euro migliaia di euro relative a differenze passive di cambio non realizzate;
 - c. 61 migliaia di euro relative ad oneri deducibili per cassa;
 - d. 35 migliaia di euro relative ad accantonamenti a fondi fiscalmente non deducibili;
 - e. 16 migliaia di euro relativi all'applicazione delle novità introdotta dalla legge 190/2014 (legge di stabilità 2015) la quale ha previsto dal 2015 la deducibilità dall'IRAP del costo del lavoro. L'importo deducibile è la differenza tra l'importo totale del costo sostenuto per i dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato e la sommatoria delle altre deduzioni già spettanti. Considerato che al costo del lavoro concorreranno i costi accantonati fino al 31 dicembre 2014 in contropartita a fondi rischi, su detti fondi sono state contabilizzate le relative imposte differite attive.
 - f. per 83 migliaia di euro relative ad altre differenze minori.

Le imposte sono commentate nella Parte C – Informazioni sul Conto economico, alla Sezione 17.

12.2 Composizione della voce 70 “Passività fiscali: correnti e differite”

La società non ha debiti per passività fiscali correnti

(migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Passività fiscali correnti		
Ires		481
Irap		39
Altre imposte		0
Totale passività fiscali correnti		520
Passività fiscali differite		
Ires	4.155	4.944
Irap	0	0
Totale passività fiscali differite	4.155	4.944
Totale passività fiscali	4.155	5.464

La voce “Passività fiscali” di 4.155 migliaia di euro (5.464 migliaia di euro al 31 dicembre 2013) è composta interamente da passività fiscali differite. Di seguito il dettaglio:

- i) 2.553 migliaia di euro relative al fondo svalutazione crediti;
- ii) 1.558 migliaia di euro relative a differenze attive di cambio non realizzate;
- iii) 39 migliaia di euro relative al fondo benefici ai dipendenti;
- iv) 5 migliaia di euro relative ad altre differenze minori.

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
1. Esistenze iniziali	4.880	2.959
2. Aumenti	2.068	5.174
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	6	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	2.062	5.174
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(2.992)	(3.253)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(2.992)	(2.668)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		(585)
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	3.956	4.880

La natura della variazione delle imposte anticipate riflette sostanzialmente la composizione delle stesse come rappresentato nel commento della tabella di cui al paragrafo 12.1.

12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
1. Esistenze iniziali	2.366	1.059
2. Aumenti	1.603	3.146
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1.603	3.146
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	
2.3 Altri aumenti	0	
3. Diminuzioni	(2.392)	(1.839)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(2.392)	(1.211)
b) dovute al mutamento di criteri contabili		(628)
c) altre	0	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.577	2.366

La natura della variazione delle imposte differite sono rappresentate sostanzialmente dalle differenze di cambio attive non realizzate.

12.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
1 Esistenze iniziali	29	30
2 Aumenti	3	5
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relativi a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	3	5
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	0	0
3 Diminuzioni	0	(6)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	0	0
a) rigiri	0	(6)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni aliquote fiscali		0
3.3 Altre diminuzioni		0
4 Importo finale	32	29

L'incremento è dovuto all'applicazione delle novità introdotta dalla legge 190/2014 (legge di stabilità 2015) la quale ha previsto dal 2015 la deducibilità dall'IRAP del costo del lavoro. L'importo deducibile è la differenza tra l'importo totale del costo sostenuto per i dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato e la sommatoria delle altre deduzioni già spettanti. Considerato che al costo del lavoro concorreranno i costi accantonati fino al 31 dicembre 2014 in contropartita a fondi rischi, su detti fondi sono state contabilizzate le relative imposte differite attive.

12.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
1 Esistenze iniziali	2.578	2.587
2 Aumenti	0	0
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3 Diminuzioni	0	(9)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	0	(9)
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4 Importo finale	2.578	2.578

L'importo finale di 2.578 migliaia di euro (2.578 migliaia di euro al 31 dicembre 2013) rappresenta la parte di imposte differite con contropartita a patrimonio netto.

Sezione 14 – Altre attività – Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 “Altre Attività”

La voce “Altre attività” di 3.133 migliaia di euro (6.261 migliaia di euro al 31 dicembre 2013) si riferisce alle attività non riconducibili nelle altre voci dell’attivo dello stato patrimoniale.

(migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Altri crediti	1.675	5.327
- verso il Gruppo Eni	789	9
- verso controllante	0	4.940
- verso altri	886	378
Risconti attivi	1.458	934
Totale	3.133	6.261

I crediti verso il Gruppo Eni accolgono essenzialmente i crediti per riaddebiti dei costi sostenuti per l'erogazione del servizio prestati a dipendenti pari a 763 migliaia di euro.

I crediti verso altri si riferiscono essenzialmente:

- i) per circa 753 migliaia di euro a “crediti di imposta sul reddito per rimborso irap e ires
- ii) per 70 migliaia di euro per l'acconto dell'imposta di bollo;
- iii) per 27 migliaia di euro crediti per ritenute sul fondo tfr.

I risconti attivi pari a 1.458 migliaia di euro si riferiscono a interessi e commissioni passive verso enti finanziari terzi.

Passivo

Sezione 1 – Debiti – Voce 10

La voce "Debiti" di 206.337 migliaia di euro (201.035 migliaia di euro al 31 dicembre 2013) comprende i debiti verso enti finanziari e i debiti verso la clientela, analizzati in dettaglio nel prospetto che segue.

1.1 Debiti

(migliaia di euro)	31.12.2014			31.12.2013		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
Voci						
1. Finanziamenti			174.065			174.313
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti			174.065			174.313
2. Altri debiti		148	32.124		1.290	25.432
Totale		148	206.189		1.290	199.745
<i>Fair value - livello 1</i>						
<i>Fair value - livello 2</i>						
<i>Fair value - livello 3</i>		148	206.189		1.290	199.745
<i>Totale Fair Value</i>		148	206.189		1.290	199.745

I debiti verso enti finanziari sono tutti a breve termine e si riferiscono ai saldi dei rapporti con gli enti finanziari terzi per le operazioni in pool.

I debiti di cui alla voce altri finanziamenti verso la clientela si riferiscono ai debiti finanziari verso l'eni SpA ed hanno scadenza prevalentemente entro 12 mesi.

Gli altri debiti per 32.124 migliaia di euro comprendono 21.689 migliaia di euro di esposizioni verso società del gruppo per l'erogazione del servizio prestiti a dirigenti del gruppo eni e i debiti afferenti alle cessioni di credito prosoluto non finanziate per 7.551 migliaia di euro.

La valutazione dei debiti al Fair value è coincidente con la valutazione al costo ammortizzato.

■ Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70

Si rinvia a quanto descritto nella sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali

Sezione 9 – Altre passività – Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

La voce "Altre passività" di 51.492 migliaia di euro (21.812 migliaia di euro al 31 dicembre 2013) si riferisce alle passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La composizione della voce è analizzata nel prospetto che segue.

(migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Voci		
a) Debiti verso la clientela per incassi da accreditare	46.871	16.586
b) Risconti passivi	2.082	2.762
c) Debiti verso fornitori società Eni	1.685	1.466
d) Debiti collegati al personale	471	458
e) Debiti verso fornitori terzi	143	323
f) Altri debiti	240	217
Totale	51.492	21.812

I debiti verso la clientela per incassi da accreditare, si riferiscono essenzialmente a saldi passivi per incassi pervenuti entro il 31 dicembre 2014 e non ancora accreditati ai clienti.

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

10.1 "Trattamento di fine rapporto del personale" : variazione annue

La voce risulta movimentata nel modo seguente:

(migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
A. Esistenze iniziali	1.039	876
B. Aumenti	93	393
B1. Accantonamento dell'esercizio	24	144
B2. Altre variazioni in aumento	69	249
C. Diminuzioni	(171)	(230)
C1. Liquidazioni effettuate	(63)	0
C2. Altre variazioni in diminuzione	(108)	(230)
D. Esistenze finali	961	1.039

La voce "Trattamento di fine rapporto del personale" di 961 migliaia di euro (1.039 migliaia di euro al 31 dicembre 2013), disciplinato dalla legislazione italiana all'art. 2120 del codice civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti all'atto della cessazione del rapporto di lavoro.

L'indennità, erogata sotto forma di capitale, è pari alla somma di quote di accantonamento calcolate sulle voci retributive corrisposte in dipendenza del rapporto di lavoro e rivalutate fino al momento della cessazione dello stesso. Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1° gennaio 2007, il trattamento di fine rapporto maturando sarà destinato ai fondi pensione, al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS ovvero, nel caso di imprese aventi meno di 50 dipendenti, potrà rimanere in azienda. Questo comporta che una quota significativa del trattamento di fine rapporto maturando sia classificato come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi al fondo pensione ovvero all'INPS. La passività relativa al trattamento di fine rapporto antecedente al 1° gennaio 2007 continua a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali.

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti riguardano essenzialmente i piani di anzianità.

I premi di anzianità sono benefici erogati al raggiungimento di un periodo minimo di servizio in azienda e, per quanto riguarda l'Italia, sono erogati in natura.

I fondi per benefici ai dipendenti valutati applicando tecniche attuariali si analizzano come di seguito indicato:

(migliaia di euro)	2014					2013				
	TFR	Piani pensione	Piani medici	Altri piani benefici definiti	Totale	TFR	Piani pensione	Piani medici	Altri piani benefici definiti	Totale
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	1.039			33	1.072	876			39	915
Costo corrente	25			1	26	40			1	41
Interessi passivi	29			1	30	26			1	27
Rivalutazioni:					0					
Utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche					0	0				
Utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	110			(7)	103					0
Effetto dell'esperienza passata	(41)			(4)	(45)	92			(6)	86
Costo per prestazioni passate e utile/perdite per estinzione					0	5			(2)	3
Contributi al piano:										
Contributi dei dipendenti										
Contributi del datore di lavoro										
Benefici pagati	(57)			(3)	(60)	0			0	0
di cui per estinzioni										0
Effetto aggregazioni aziendali, dimissioni, trasferimenti	(144)				(144)	0			0	0
Effetto differenze cambio										
Valore attuale dell'obbligazione alla fine dell'esercizio (a)	961			21	982	1.039			33	1.072

I costi per benefici ai dipendenti, determinati utilizzando ipotesi attuariali, rilevati a conto economico si analizzano come di seguito indicato:

(migliaia di euro)	2014					2013				
	TFR	Piani pensione	Piani medici	Altri piani benefici definiti	Totale	TFR	Piani pensione	Piani medici	Altri piani benefici definiti	Totale
Costo corrente	25			1	26	40			2	42
Costo per prestazioni passate e Utili/perdite per estinzione									(8)	
Interessi passivi (attivi) netti:										
- interessi passivi sull'obbligazione	29			1	30	26			1	27
- interessi attivi sulle attività al servizio del piano										
- interessi attivi su diritti di rimborso										
- interessi sul massimale delle attività										
Totale interessi passivi (attivi) netti	29			1	30	26			1	27
- di cui rilevato nel costo lavoro					0					0
- di cui rilevato nei proventi (oneri) finanziari	(29)			(1)	(30)	(26)			(1)	(27)
Rivalutazioni dei piani a lungo termine										
Altri costi					0					0
Totale	54			2	56	66			(5)	61
- di cui rilevato nel costo lavoro	(25)			(1)	(26)	(40)			(6)	(46)
- di cui rilevato nei proventi (oneri) finanziari	(29)			(1)	(30)	(26)			1	(25)

I costi per piani a benefici definiti rilevati tra le altre componenti dell'utile complessivo si analizzano come di seguito indicato:

(migliaia di euro)	2014					2013				
	TFR	Piani pensione	Piani medici	Altri piani a benefici definiti	Totale	TFR	Piani pensione	Piani medici	Altri piani a benefici definiti	Totale
Rivalutazioni:										
utile/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche					0	6				
utile/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	110				110					0
effetto dell'esperienza passata	(41)				(41)	92				92
rendimento delle attività al servizio del piano					0					0
rendimento dei diritti di rimborso					0					0
modifiche nel massimale di attività					0					0
Totale	69				69	98				98

Le principali ipotesi attuariali sono di seguito indicate:

(migliaia di euro)	2014	2013
	TFR	TFR
Tasso di sconto	2%	3%
Piani pensione esteri		
Fisde e altri piani medici esteri		
tasso di rendimento atteso delle attività al servizio dei piani		
tasso tendenziale di crescita dei salari		3%
tasso d'inflazione	2%	2%

Il tasso di sconto adottato è stato determinato considerando i rendimenti di titoli obbligazionari di aziende Corporate con rating AA; sono state adottate le tavole di mortalità redatte dalla Ragioneria Generale dello Stato (RG48) con eccezione del piano medico Fisde per il quale sono state adottate le tavole di mortalità Istat Proiettate e Selezionate (IPS55).

Gli effetti derivanti da una modifica ragionevolmente possibile delle principali ipotesi attuariali alla fine dell'esercizio sono di seguito indicati:

	(migliaia di €)					
	Tasso di sconto		Tasso di inflazione		Tasso di crescita dei salari	
	Incremento del 0,5%	Riduzione del 0,5%	Incremento del 0,5%	Riduzione del 0,5%	Incremento del 0,5%	Riduzione del 0,5%
Effetto sull'obbligazione netta:						
TFR	904	1.023	996		972	
Altri piani	21	22	22			

Tale analisi è stata eseguita sulla base di una metodologia che estrapola l'effetto sull'obbligazione netta derivante da modifiche ragionevolmente possibili delle principali ipotesi attuariali alla data di chiusura dell'esercizio.

L'ammontare dei contributi che si prevede di versare ai piani per benefici ai dipendenti nell'esercizio successivo ammonta 10 migliaia di euro, di cui 4 migliaia di euro relativi ai piani a benefici definiti.

Il profilo di scadenza delle obbligazioni per piani a benefici per i dipendenti è di seguito indicato:

(migliaia di euro)	2014		2013	
	Piani a benefici definiti	Altri piani	Piani a benefici definiti	Altri piani
Entro 1 anno	6	4	8	4
piani pensione esteri				
Fisde e altri piani medici esteri				
Entro 2 anni	6	8	8	4
Entro 3 anni	6	4	8	13
Entro 4 anni	10		8	9
				-

(migliaia di euro)	31.12.2014
Esistenze iniziali	(1.039)
Variazioni del periodo	0
Aumenti	(220)
- Accantonamento del periodo	(114)
- Trasferimenti da Società del Gruppo Eni	(37)
- Reameasurement a OCI IAS 19	(69)
- Adeguamenti attuariali principi IAS/IFRS	
Diminuzioni	298
- Trasferimenti a Società del Gruppo Eni	63
- Risoluzione di rapporti di lavoro	57
- Anticipazioni concesse L. 297 del 29.05.1982	
- Quote trasferite a fondi di previdenza	63
- Contributi INPS 0,50%	8
- Imposta sostitutiva 11% su rivalutazione TFR	
- Adeguamenti attuariali principi IAS/IFRS	107
- Altre variazioni in diminuzione	
Esistenze finali	(961)

Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri – Voce 110

La voce "Fondi per rischi e oneri" di 67 migliaia di euro (356 migliaia di euro al 31 dicembre 2013) è analizzata nella sua composizione e nelle variazioni intervenute nell'esercizio nei prospetti che seguono.

11.1 Composizione della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

(migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Fondo altri benefici ai dipendenti	21	33
Fondo contenziosi	46	323
Totale	67	356

Fondi benefici ai dipendenti

Il fondo altri benefici a dipendenti, determinato sulla base di tecniche attuariali, riguarda i piani a benefici definiti per premi aziendali di anzianità erogati in natura al raggiungimento di un periodo di servizio in azienda.

Fondi contenziosi

Il fondo contenziosi si riferisce alle valutazioni di rischio di probabili pagamenti connessi al contenzioso in essere.

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

(migliaia di euro)	Totale al 31.12.2013	Incrementi	Altre Utilizzi variazioni	Totale al 31.12.2014
Fondo altri benefici ai dipendenti	33	-	(12)	21
Fondo contenziosi	323	-	(277)	46
Totale	356	-	(289)	0

Gli utilizzi del fondo contenziosi derivano dalla definizione di una procedura legale.

Sezione 12 - Patrimonio - Voci 120 e 150

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Tipologie	Importo in euro
1 Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	5.160.000
1.2 Altre azioni	
Totale	5.160.000

Il Capitale sociale di 5.160 migliaia di euro è rappresentato da n. 1.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale di 5,16 euro cadauna. E' invariato rispetto al precedente esercizio.

Gli azionisti di Serfactoring SpA con le relative quote di partecipazione al 31 dicembre 2014 sono i seguenti:

Azionisti	%	Azioni	Importo in euro
eni adfin SpA	49	490.000	2.528.400
International Factor Italia SpA	18	180.000	928.800
Banca Nazionale del Lavoro SpA	9	90.000	464.400
Unicredit SpA	8	80.000	412.800
Banca Monte dei Paschi di Siena SpA	8	80.000	412.800
Banco Popolare Soc. Coop.	8	80.000	412.800
Totale	100	1.000.000	5.160.000

Come già riferito nella relazione sulla gestione la società non detiene azioni proprie

(migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Capitale sociale	5.160	5.160
Riserve:		
<i>Disponibili e non distribuibili</i>		
- riserva legale	1.032	1.032
- riserva business combination	(27)	(27)
<i>Non disponibili e non distribuibili</i>		
- riserva di rivalutazione di piani a benefici definiti per i dipendenti	(278)	232
<i>Disponibili e distribuibili</i>		
- utili a nuovo	22.180	21.645
- utile dell'esercizio	1.331	1.372
Totale	29.398	29.414

Non ci sono vincoli fiscali alla distribuzione del risultato della Serfactoring.

Infatti, secondo quanto prevede l'art. 109, comma 4 lett.b del DPR n. 917/1986 la Società è soggetta al cosiddetto "vincolo di massa" pari a 30 migliaia di euro corrispondente agli accantonamenti effettuati ai soli fini fiscali al netto della relativa fiscalità differita.

La quota distribuibile delle riserve e degli utili può essere distribuita senza concorrere alla formazione del reddito imponibile ai fini Ires ed Irap in quanto il vincolo è interamente coperto dalla riserva legale.

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1– Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 “interessi attivi e proventi assimilati”

Gli interessi attivi e proventi assimilati sono dettagliati nel seguente prospetto:

(migliaia di euro)	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2014	2013
Voci/Forme tecniche					
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita				0	
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti					
5.1 Crediti verso banche					
5.2 Crediti verso enti finanziari				0	
5.3 Crediti verso clientela		5.942	76	6.018	7.048
6. Altre Attività				0	
7. Derivati di copertura					
TOTALE	0	5.942	76	6.018	7.048

La voce “Interessi attivi e proventi assimilati” pari a 6.018 migliaia di euro (7.048 migliaia di euro al 31 dicembre 2013) si riferisce per 5.630 migliaia di euro all’attività di factoring, per 312 migliaia di euro a prestiti ai dipendenti e per 76 migliaia di euro ad altre operazioni.

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi ed oneri assimilati"

Gli interessi passivi ed oneri assimilati sono dettagliati nel seguente prospetto:

(migliaia di euro)	Finanziamenti	Titoli	Altro	2014	2013
Voci/ Forme tecniche					
1. Debiti verso banche					
2. Debiti verso enti finanziari					
3. Debiti verso clientela	1.617			1.617	2.664
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie al <i>fair value</i>					
7. Altre passività			29	29	26
8. Derivati di copertura					
Totale			29	1.646	2.690

Gli interessi passivi su debiti verso clientela si riferiscono ai rapporti di natura finanziaria con eni SpA per 1.611 migliaia di euro.

Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

(migliaia di euro)	2014	2013
Dettaglio		
1. operazioni di <i>leasing</i> finanziario		
2. operazioni di <i>factoring</i>	2.720	3.579
3. credito al consumo		
4. attività di <i>merchant banking</i>		
5. garanzie rilasciate		
6. servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
7. servizi di incasso e pagamento		
8. servicing in operazioni di cartolarizzazione		
9. altre commissioni per servizi		
Totale	2.720	3.579

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

(migliaia di euro)	2014	2013
Dettaglio/Settori		
1. garanzie ricevute		
2. distribuzione di servizi da terzi		
3. servizi di incasso e pagamento	127	
4. altre commissioni:		
- bancarie	61	69
Totale	188	69

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 60

4.1 Composizione della voce 60 "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

(migliaia di euro)	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
Voci/Componenti reddituali					
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale e quote di OICR					
1.3 Finanziamenti					
1.4 Altre attività	5.828	161		(24)	5.965
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre passività			(5.599)		(5.599)
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Derivati finanziari					
5. Derivati su crediti					
TOTALE	5.828	161	(5.599)	(24)	366

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 100

8.1 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti”

(migliaia di euro)	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2014	2013
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
Voci/Forme tecniche						
1. Crediti verso banche						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso clientela						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring	55	1.300	(43)		1.312	4.646
- per credito al consumo						
- altri crediti						
TOTALE	55	1.300	(43)	0	1.312	4.646

Sezione 9 - Spese amministrative – Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.A “Spese per il personale”

(migliaia di euro)	2014	2013
Voci/Settori		
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi	1.452	1.546
b) oneri sociali	449	475
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(21)	189
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altre spese	286	204
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e sindaci	264	253
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	(13)	(19)
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	632	468
Totale	3.049	3.116

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Voce	2014		2013	
	personale a ruolo	personale in forza	personale a ruolo	personale in forza
a) dirigenti		1		1
b) quadri direttivi	10,0	10,0	10,7	11,6
c) restante personale	19,1	23,9	21,8	22,2
Totale	29,1	34,9	32,5	34,8

9.3 Composizione della voce 110.B "Altre spese amministrative"

(migliaia di euro)	2014	2013
Voci/Settori		
Forniture di beni e prestazioni di servizi	1.529	1.514
Imposte indirette e tasse	487	410
Prestazioni professionali	300	246
Affitti e servizi di gestione infrastrutture	254	251
Spese di informatica e telecomunicazioni	163	136
Assicurazioni	45	45
Altri costi	11	16
Leasing operativi e noleggi	5	11
Totale	2.794	2.629

■ Sezione 10 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
(migliaia di euro)				
Voci/ Rettifiche e riprese di valore				
1. Attività ad uso funzionale	3			3
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati				-
c) mobili	2			2
d) strumentali				-
e) altri	1			
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività detenute a scopo di investimento				
Totale	3	-	-	3

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 150

13.1 Composizione della voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"

(migliaia di euro)	2014	2013
Voci		
Accantonamento al fondo benefici ai dipendenti		
Accantonamento al fondo contenziosi	(196)	6
Accantonamento al fondo spese legali	0	(27)
TOTALE	(196)	(21)

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi e oneri di gestione"

(migliaia di euro)	2014	2013
Voci		
Sopravvenienze su crediti	868	4.940
proventi per recuperi di costi diversi	934	156
prestazioni di servizio	4	4
proventi relativi al personale		
altri proventi		
TOTALE	1.806	5.100

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

(migliaia di euro)	2014	2013
1. Imposte correnti	626	2.341
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	21	(541)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3. Bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011		
4. Variazioni delle imposte anticipate	924	(1.915)
5. Variazioni delle imposte differite	(789)	1.293
Imposte di competenza dell'esercizio	782	1.178

(migliaia di euro)	Ires	Irap	Totale
Imposte correnti	419	228	647
di cui: relative all'esercizio	394	232	626
di cui: recupero imposte esercizi precedenti	25	(4)	21
di cui: conguaglio esercizio precedente			
Imposte anticipate al netto delle differite			
di cui: imposte anticipate	945	(21)	924
di cui: imposte differite	789	0	789
Totale	419	228	647

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

La differenza tra tax rate teorico e tax rate effettivo, è così analizzata:

(migliaia di euro)	2014		2013	
	Aliquota	Imposta	Aliquota	Imposta
Utile prima delle imposte	27,50%	581	36,00%	918
Voci rilevanti per base imponibile IRAP	5,57%	350	5,57%	579
Aliquota teorica 2)	44,08%	931	58,71%	1.497
Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'aliquota teorica:				
- interessi indeducibili	0,86%	18	1,76%	45
- imposte di competenza dell'esercizio precedente	-	-	6,59%	168
- cuneo fiscale e contributi obbligatori	(2,61%)	(55)	(1,76%)	(45)
- deduzione IRES per IRAP su costo lavoro	(1,69%)	(36)	(2,39%)	(61)
- perdite su crediti deducibili	(3,57%)	(75)	(10,20%)	(260)
- effetto incremento aliquota L.29 gennaio 2014 n.5	-	-	(6,67%)	(170)
- altre variazioni in aumento/diminuzione	(0,06%)	(1)	0,16%	4
Aliquota effettiva	37,01%	782	46,19%	1.178

Sezione 19 - Conto economico: altre informazioni

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

(migliaia di euro) Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			2014	2013
	Banche	Enti Finanziari	Clientela	Banche	Enti Finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti			4.198			2.720	6.918	7.876
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo			1.272				1.272	2.539
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali			160					
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Garanzie e impegni								-
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
Totale			5.630			2.720	8.190	10.415

19.2 Altre informazioni

Si riporta di seguito l'informativa relativa alla pubblicità dei servizi forniti dalla società di revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Emittenti.

I costi totali delle attività svolte da Reconta Ernst e Young per la revisione contabile del bilancio e per i controlli contabili trimestrali ammontano a 39 migliaia di euro.

Tali corrispettivi sono comprensivi delle eventuali indicizzazioni ma non includono né le spese né l'IVA.

Parte D – Altre Informazioni

Sezione 1 – Riferimenti specifici sulla operatività svolta

B. factoring e cessione di crediti

B.1 – Valore lordo e valore di bilancio

B.1.1 Operazioni di factoring

(migliaia di euro)	31.12.2014			31.12.2013		
	valore lordo	rettifiche di valore	valore netto	valore lordo	rettifiche di valore	valore netto
Voci / valori						
1 Attività in bonis						
Esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	89.639	(294)	89.345	65.060	(213)	64.847
- cessioni di crediti futuri						
- altre	89.639	(294)	89.345	65.060	(213)	64.847
Esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)	110.943	(363)	110.580	112.275	(368)	111.907
2 Attività deteriorate						
2.1 Sofferenze						
Esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	1.433	(1.433)	0	1.421	(1.421)	-
- cessioni di crediti futuri						
- altre	1.433	(1.433)	0	1.421	(1.421)	-
Esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre						
2.2 Incagli						
Esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	337	(140)	197	89	(5)	84
- cessioni di crediti futuri						
- altre	337	(140)	197	89	(5)	84
Esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)	27.446	(10.703)	16.743	36.712	(10.289)	26.423
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre	27.446	(10.703)	16.743	36.712	(10.289)	26.423
2.3 Esposizioni ristrutturate						
Esposizioni verso cedenti (pro solvendo)						
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
Esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre						
2.4 Esposizioni scadute						
Esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	6.413	(21)	6.392	3.741	(12)	3.729
- cessioni di crediti futuri						
- altre	6.413	(21)	6.392	3.741	(12)	3.729
Esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)	1.119	(4)	1.115	1.988	(7)	1.981
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre	1.119	(4)	1.115	1.988	(7)	1.981
Totale	237.330	(12.958)	224.372	221.286	(12.315)	208.971

B.2 – Ripartizione per vita residua

B.2.1 – Operazioni di factoring pro-solvendo: Anticipi e “montecrediti”

(migliaia di euro)	Anticipi		Montecrediti	
	2014	2013	2014	2013
Fasce temporali				
a vista	1.841	1.029	36.814	18.831
fino a 3 mesi	37.088	33.263	62.480	46.436
tra 3 mesi fino a 6 mesi	2.887	2.855	3.803	3.775
tra 6 mesi a 1 anno	5.357	5.021	7.004	6.588
oltre 1 anno	3.043	4.265	19.389	24.287
durata indeterminata	47.606	23.879	141.343	72.795
Totale	97.822	70.312	270.833	172.712

B.2.2 – Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

(migliaia di euro)	Esposizioni	
	2014	2013
Fasce temporali		
a vista	26.244	16.396
fino a 3 mesi	59.762	54.503
tra 3 mesi fino a 6 mesi	5.174	7.750
tra 6 mesi a 1 anno	2.046	10.029
oltre 1 anno	188	11.600
durata indeterminata	38.540	41.127
Totale	131.954	141.405

B.3 – Dinamica delle rettifiche di valore

B3.1 Operazioni di factoring

(migliaia di euro) Voci	rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione				rettifiche di valore finali
		rettifiche di valore	perdite da cessione	trasferimenti da altro status	altre variazioni positive	riprese di valore	utili da cessione	trasferimenti ad altro status	cancellazioni	
Specifiche su attività deteriorate										
Esposizioni verso cedenti										
- sofferenze	1.421	55							(43)	1.433
- incagli	5	135								140
- esposizioni ristrutturate										
- esposizioni scadute	12	9								21
Esposizioni verso debitori ceduti										
- sofferenze										
- incagli	10.289	1.075						(661)		10.703
- esposizioni ristrutturate										
- esposizioni scadute	7							(3)		4
Di portafoglio su altre attività										
- esposizioni verso cedenti	213	81								294
- esposizioni verso debitori ceduti	368							(5)		363
Totale	12.315	1.355						(669)	(43)	12.958

B.4 – Altre informazioni

B.4.1 – Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring

(migliaia di euro)	2014	2013
1. Operazioni pro soluto	1.545.845	1.148.939
- di cui acquisiti al di sotto del valore nominale		
2. Operazioni pro solvendo	762.922	592.139
Totale	2.308.767	1.741.078

B.4.2 – Servizi di incasso

(migliaia di euro)	2014	2013
Crediti di cui è stato curato l'incasso nell'esercizio		
Ammontare dei crediti in essere alla data di chiusura dell'esercizio	424.272	224.140
Totale	424.272	224.140

Nell'ambito dell'attività di factoring svolta in pool in qualità di capofila la Società effettua, per conto degli altri partner partecipanti al pool, l'incasso dei crediti che sono stati loro riceduti. Al 31 dicembre 2014 tali crediti ammontano a 424.272 migliaia di euro (224.140 migliaia di euro al 31 dicembre 2013).

C. CREDITI AL CONSUMO

C.1 Composizione per forma tecnica

	2014			2013		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
(migliaia di euro)						
Composizione per forma tecnica						
1. Attività in bonis						
- prestiti personali	25.209	0	0	-	-	-
- prestiti finalizzati						
- cessioni del quinto						
2. Attività deteriorate						
Prestiti personali						
- sofferenze						
- incagli						
- esposizioni ristrutturate						
- scadute						
Prestiti finalizzati						
- sofferenze						
- incagli						
- esposizioni ristrutturate						
- scadute						
Cessioni del quinto						
- sofferenze						
- incagli						
- esposizioni ristrutturate						
- scadute						
TOTALE	25.209	0	0	-	-	-

C.2 Fasce temporali

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati	
	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2013
(migliaia di euro)				
Fasce temporali				
- fino a tre mesi				
- oltre tre mesi e fino a 1 anno				
- oltre 1 anno e fino a 5 anni				
- oltre 5 anni	25.209	0	-	-
- durata indeterminata				
TOTALE	0	0	-	-

C.3 Dinamica delle rettifiche di valore

	Rettifiche di valore									
	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione				
	Rettifiche di valore	Perdite di cessioni	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Rettifiche di valore	Utili di cessioni	Trasferimenti da altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
(migliaia di euro)										
Dinamica delle rettifiche di valore										
Specifiche su attività deteriorate										
<i>Prestiti personali</i>										
- sofferenze										
- incagli										
- esposizioni ristrutturare										
- scadute										
<i>Prestiti finalizzati</i>										
- sofferenze										
- incagli										
- esposizioni ristrutturare										
- esposizioni scadute										
<i>Cessioni del quinto</i>										
- sofferenze										
- incagli										
- esposizioni ristrutturare										
- esposizioni scadute										
Di portafoglio su altre attività										
- prestiti personali										
- prestiti finalizzati										
- cessioni del quinto										
TOTALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

D. GARANZIE E IMPEGNI

D. 1 Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

(migliaia di euro)	2014	2013
Operazioni		
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
2. Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3. Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
4. Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	433.236	416.990
5. Impegni sottostanti ai derivati su crediti:		
vendite di protezione		
6. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7. Altri impegni irrevocabili		
Totale	433.236	416.990

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Serfactoring sviluppa la propria attività di factoring, che ha come contenuto essenziale l'acquisto di crediti commerciali, instaurando rapporti di factoring prevalentemente con controparti cedenti che presentano come debitore ceduto società appartenenti al gruppo eni e con società dell'eni cedenti.

Il cosiddetto comparto Terzi su Terzi è relativo pressoché esclusivamente ad operatività nell'ambito di progetti di attività di interesse del gruppo ed in misura marginale con società partecipate dal gruppo eni in ruolo di debitore.

In tale contesto i profili di rischio connessi con lo svolgimento dell'attività sono principalmente riconducibili al rischio di credito, al rischio di mercato (tasso di interesse e tasso di cambio) e al rischio operativo.

Nell'ambito dell'attività Prestiti ai dipendenti il rischio è fronteggiato da garanzie ipotecarie per i finanziamenti erogati per l'acquisto della prima o seconda casa dirigenti e prevalentemente dal TFR per gli altri prestiti.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è identificato come il rischio di incorrere in perdite a motivo dell'inadempienza o dell'insolvenza della controparte.

Nell'ambito dell'operatività di factoring il rischio di credito si fraziona strutturalmente sulle controparti della relazione: il cliente cedente ed il debitore ceduto.

Considerata la preponderante operatività con società del gruppo di appartenenza nel ruolo di debitore sia nei contratti di cessione pro-soluto/titolo definitivo che pro-solvendo, la società valuta il proprio rischio di credito avuto riguardo a tale condizione.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

I contratti di cessione pro-soluto e a titolo definitivo riguardano prevalentemente operazioni con società dell'eni nel ruolo di debitore ceduto e sono posti in essere con controparti cedenti di elevato standing che, per ragioni di uniformità di trattamento gestionale dei crediti vantati verso la propria clientela, richiedono la formula pro-soluto.

I casi di cessione pro-soluto di crediti nei confronti di società non controllate dall'eni SpA hanno un rilievo marginale e sono comunque riservate a nominativi primari (società collegate eni o partecipanti a progetti di gruppo) sui quali vengono effettuate valutazioni finalizzate a consentire la previsione dell'insorgere del rischio di insolvenza.

Nel caso dell'operazione sviluppata con le aziende operanti nell'attività di installazione di apparecchiature (rete Eni Energy Store della divisione Gas & Power di eni SpA) che cedono a titolo definitivo i crediti nei confronti dell'utenza gas, il rischio di credito è misurato in ragione dell'elevato frazionamento sui debitori ceduti e sulla incidenza dell'insolvenza periodicamente monitorata.

L'intervento pro-solvendo, che ha prevalente natura di supporto finanziario per il cedente, ha anch'esso la caratteristica di realizzarsi quasi esclusivamente con operazioni aventi società del gruppo eni in ruolo debitore. Sono peraltro effettuate analisi caso per caso del rischio connesso con l'intervento valutando preliminarmente il merito creditizio del cedente, al fine di escludere l'esistenza di elementi identificativi di un possibile manifestarsi del rischio di insolvenza, procedendo quindi a definire modalità operative del rapporto di factoring coerenti con la qualità del cedente e con la natura del rapporto commerciale sottostante.

Sotto il profilo organizzativo la società svolge i processi di valutazione della clientela attraverso strutture organizzative separate da quelle cui sono affidati i processi di gestione e da quelle che provvedono al sistematico monitoraggio delle posizioni dei cedenti e dei debitori.

In tema di linee di gestione degli affidamenti, la società si è dotata di procedure che regolano specifiche e ricorrenti tipologie di rischio e disciplinano i controlli sulle posizioni irregolari. Non sono individuati strumenti di copertura diretta del rischio di credito, tranne la definizione periodica delle svalutazioni analitiche delle singole posizioni classificate a rischio di esigibilità.

La società, in funzione del profilo di rischio del debitore affidato e in via preferenziale, acquisisce idonee (o, in ogni caso, opportune) garanzie a fronte degli affidamenti concessi; la società rinuncia ad acquisire garanzie solamente quando ritiene che il profilo dell'affidato non sia connotato da una significativa esposizione al rischio di default. La concessione di credito è basata qualitativamente sul merito creditizio e, quantitativamente, è commisurata alla dimensione del fatturato ceduto.

Le suddette procedure sono incorporate nel regolamento organizzativo interno della società. L'attività prestata ai dipendenti è disciplinata da specifica procedura; la società ha definito la tipologia dei finanziamenti concedibili, i plafond individuali e collettivi differenziati per settore di appartenenza, per qualifica del dipendente e per causale del prestito, i presupposti e le garanzie richieste per la concessione del prestito stesso.

Inoltre, con riferimento ai crediti deteriorati, la Società ha adottato specifiche procedure tecnico-organizzative e metodologiche utilizzate nella classificazione, gestione, controllo e recupero delle posizioni. Il regolamento organizzativo della società, approvato dal Consiglio di Amministrazione recepisce, tra l'altro, la procedura di Gestione del credito che disciplina:

le modalità di classificazione dei crediti per qualità del debitore, i fattori che consentono il passaggio tra le varie categorie di crediti e in generale, il grado di formalizzazione dei passaggi di stato. La procedura prevede la classificazione del debitore in: 1) operante; 2) in eliminazione; 3) in contenzioso;

lo stralcio definitivo delle partite anomale, è deliberato dal Consiglio di Amministrazione su proposta dell'Amministratore Delegato; nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 sono stati contabilizzati stralci definitivi di crediti per un ammontare pari a 669 migliaia di euro.

In particolare, la definizione, gestione, controllo e recupero delle partite anomale è effettuato con l'assistenza della struttura legale di eni SpA.

A tal fine, almeno in occasione del bilancio viene predisposta la valutazione analitica delle pratiche relative a crediti deteriorati sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo.

Le partite in sofferenza, pari a 1.433 migliaia di euro (1.421 migliaia di euro al 31 dicembre 2013) sono costituite pressoché esclusivamente da posizioni di cedenti in procedura concorsuale nei cui confronti la normale autoliquidabilità dell'esposizione non si è potuta realizzare generalmente a causa di contestazioni sui crediti ceduti non regolarizzate con successive presentazioni per il venir meno dell'operatività del fornitore.

Le suddette partite sono svalutate analiticamente mediante accantonamento al fondo specifico effettuando caso per caso le opportune valutazioni in base all'esito presunto della procedura.

Le partite deteriorate, scadute e incagliate ammontano rispettivamente a 7.531 migliaia di euro (5.729 migliaia di euro al 31 dicembre 2013) e a 27.782 migliaia di euro (36.802 migliaia di euro al 31 dicembre

2013) sono dovute prevalentemente ai crediti relativi all'operatività franchisee (retail divisione Gas & Power).

Le rettifiche collettive sui crediti, pari a 11.525 migliaia di euro (10.895 migliaia di euro al 31 dicembre 2013) sono effettuate collettivamente con criteri prudenziali tenuto conto del soggetto controparte nonché, considerato il contenuto andamento storico delle perdite, avvalendosi anche di parametri di riferimento esterni.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/qualità (migliaia di euro)	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2 Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
5. Crediti verso banche						
6. Crediti verso enti finanziari					99	99
7. Crediti verso clientela		16.939	-	7.507	199.827	224.273
8 Derivati di copertura						-
9 Altre attività					59.887	59.887
Totale 2014		16.939	-	7.507	259.813	284.259
Totale 2013		26.507	-	5.710	215.730	247.947

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia di esposizioni/valori (migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
Tipologie esposizioni/valori				
A. Attività deteriorate				
<i>Esposizioni per cassa</i>				
1) Sofferenze	1.433	(1.433)		-
2) Incagli	27.782	(10.843)		16.939
3) Esposizioni ristrutturate				
4) Esposizioni scadute deteriorate	7.531	(24)		7.507
<i>Esposizioni fuori bilancio</i>				
1) Sofferenze				
2) Incagli				
3) Esposizioni ristrutturate				
4) Esposizioni scadute deteriorate				
TOTALE A	36.746	(12.300)		24.446
B. Esposizioni in bonis				
- Esposizioni scadute non deteriorate	37.472		(123)	37.349
- Altre esposizioni	163.116		(534)	162.582
TOTALE B	200.588	-	(657)	199.931
TOTALE A+B	237.334	(12.300)	(657)	224.377

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

La distribuzione delle esposizioni verso la clientela è rappresentata nella Relazione sulla gestione alla quale si rimanda.

3.2 Rischi di mercato

I rischi di mercato rappresentano diverse tipologie di rischio, aventi la caratteristica comune di determinare potenziali perdite agli intermediari a causa dell'avverso andamento dei prezzi di mercato (tassi di interesse, corsi azionari ecc.).

Per quanto attiene agli equilibri quantitativi, l'operatività dell'azienda è strutturata nell'ambito della programmazione finanziaria di gruppo che è l'esclusivo fornitore della provvista finanziaria.

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Per rischio di tasso di interesse si intende la possibilità che si verifichino andamenti disallineati tra gli impieghi fruttiferi e le passività onerose.

Al riguardo è politica della società non assumere rischi di tasso, stipulando contratti con la clientela che prevedono l'applicazione di tassi variabili ovvero coprendo l'eventuale rischio di tasso attraverso forme adeguate di copertura di tesoreria.

In particolare, a fronte di operazioni di factoring pro-soluto a tasso fisso poste in essere con la clientela, la raccolta per far fronte a questa operazione è stata definita in maniera analoga mediante la stipula di finanziamenti di importo e durata sostanzialmente corrispondente all'importo anticipato, anch'essi regolati a tasso fisso.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci /durata residua (migliaia di euro)	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1 Attività								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti		164.225	8.091	7.435	3.235			101.272
1.3 Altre attività								
2 Passività								
2.1 Debiti		194.988	6.288	1.385	1.564			2.112
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3 Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

Il rischio di prezzo è connesso con eventi atti a determinare potenziali perdite agli intermediari a causa delle oscillazioni dei corsi delle valute e del prezzo dell'oro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La società non assume in proprio, se non in via del tutto marginale, rischi di cambio sugli impieghi.

Le eventuali esposizioni trovano copertura diretta con operazioni valuta su valuta di segno contrario.

La società adotta quindi la politica della copertura del rischio di cambio attraverso il finanziamento delle esposizioni verso la clientela per ammontari e valuta corrispondenti.

Eventuali posizioni "soggette a rischio di cambio", per eccessiva onerosità o complessità delle operazioni di copertura necessarie, possono essere coperte mediante impegni del cedente contrattualmente definiti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

L'esposizione al rischio di variazioni dei tassi di cambio si riferisce esclusivamente ad attività e passività di natura non finanziaria che presentano scadenze a vista o a breve termine (in media 30 giorni).

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati.

(migliaia di euro)						
Voci	Valute					
	Dollari Usa	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
1. Attività finanziarie						
1.1 Titoli di debito						
1.2 Titoli di capitale						
1.3 Crediti	52.182			176		61
1.4 Altre attività finanziarie		6				4.817
2. Altre attività						
3. Passività finanziarie						
3.1 Debiti	50.275					61
3.2 Titoli di debito						
3.3 Altre passività finanziarie				176		4.817
4. Altre passività						
5. Derivati						
5.1 Posizioni lunghe						
5.2 Posizioni corte						
Totale attività	52.182	6		176		4.878
Totale passività	50.275	0		176		4.878
Sbilancio (+/-)	1.907	6		0		0

Al 31 dicembre 2014, così come negli esercizi precedenti, la Società non aveva in essere derivati per la copertura del rischio di cambio.

3.3 RISCHI OPERATIVI

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale ma non quello reputazionale.

La società è esposta al rischio derivante dal non corretto svolgimento delle operazioni connesse con l'attività svolta. In particolare, i rischi possono essere ricondotti alle seguenti aree o fattori della produzione:

- risorse umane
- processi operativi
- sistemi informatici

– eventi esterni.

In considerazione della natura dell'attività svolta, la società:

- individua le varie forme e modalità con cui possono manifestarsi i rischi operativi, in relazione alle proprie specifiche caratteristiche organizzative ed operative;

- si è dotata di piani di emergenza e di continuità operativa che assicurano la propria capacità di operare su base continuativa.

Al fine di prevenire il verificarsi dei rischi operativi, la società si è dotata di un insieme di regole, procedure e istruzioni operative, che disciplinano lo svolgimento delle attività l'attribuzione dei ruoli e dei compiti, e di una struttura organizzativa che si caratterizza per segregazione delle funzioni e delle responsabilità, all'interno delle funzioni operative e rispetto alle funzioni di controllo.

Il sistema dei controlli è oggetto di aggiornamento e adeguamento per mantenerne nel tempo la bontà del disegno e l'effettiva operatività.

Sono previsti controlli di monitoraggio di linea di I° e di II° livello, affidati ai responsabili dei processi rilevanti e alla funzione amministrativa - nonché attività indipendenti affidate all'Internal Audit.

Gli esiti delle attività di monitoraggio di linea ed indipendente sono oggetto di report periodici che riportano gli eventuali gap riscontrati, e le azioni correttive individuate.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

La società si è dotata di un Sistema di controllo interno, articolato sui tre livelli (controlli di linea, controlli del Risk Controller e controlli dell'Internal Audit) ed un Sistema Normativo Interno, con particolare riguardo alle Procedure Operative.

Specifiche procedure che regolano le attività di controllo sui rischi, sono integrate nel Regolamento Organizzativo Interno approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio

4.1 Il Patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto è costituito da capitale sociale, riserva legale, riserva straordinaria e altre riserve e risulta adeguato alle esigenze operative della società.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Si rinvia alla sezione 12 Patrimonio.

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

(migliaia di euro)

Voci / Valori	2014	2013
1 Capitale	5.160	5.160
2 Sovrapprezzi di emissione		-
3 Riserve	22.907	22.882
- di utili		
a) legale	1.032	1.032
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	21.875	21.850
- altre		
4 (Azioni proprie)		
5 Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6 Strumenti di capitale		
7 Utili (perdita) d'esercizio	1.331	1.372
Totale	29.398	29.414

La società è iscritta all'elenco intermediari finanziari ex art. 106 e quindi non sono previsti il calcolo del Patrimonio di Vigilanza e dei coefficienti di vigilanza.

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

(migliaia di euro)		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
Voci				
10. Utile (Perdita) d'esercizio		2.113	782	1.331
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico				
20. Attività materiali				
30. Attività immateriali		-		
40. Piani a benefici definiti				(47)
50. Attività non correnti in via di dismissione				
60. Quota di riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto				
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico				
70. Copertura di investimenti esteri:				
a) variazioni di fair value				
b) rigiro a conto economico				
c) altre variazioni				
80. Differenze di cambio:				
a) variazioni di fair value				
b) rigiro a conto economico				
c) altre variazioni				
90. Copertura dei flussi finanziari:				
a) variazioni di fair value				
b) rigiro a conto economico				
c) altre variazioni				
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:				
a) variazioni di valore				
b) rigiro a conto economico				
- rettifiche da deterioramento				
- utili/perdite da realizzo				
c) altre variazioni				
110. Attività non correnti in via di dismissione:				
a) variazioni di fair value				
b) rigiro a conto economico				
c) altre variazioni				
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:				
a) variazioni di fair value				
b) rigiro a conto economico				
- rettifiche da deterioramento				
- utili/perdite da realizzo				
c) altre variazioni				
130. Totale altre componenti reddituali		0	0	(47)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)		2.113	782	1.284

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Serfactoring ha erogato prestiti ad amministratori della Società, precedentemente alla loro nomina, il cui valore residuo al 31.12.2014 ammonta 106 migliaia di euro e successivamente alla nomina per un valore residuo di 150 migliaia di euro. Detti prestiti sono stati erogati per finalità definite ed a condizioni uniformi per tutta la dirigenza del Gruppo eni.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni compiute con le parti correlate riguardano essenzialmente attività di factoring, provvista ed impieghi di mezzi finanziari e prestazioni di servizi.

Tutte le operazioni fanno parte della gestione ordinaria, sono regolate a condizioni di mercato e sono state compiute nell'interesse dell'impresa.

Sono di seguito evidenziati gli ammontari dei rapporti con le parti correlate:

	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
Rapporti di factoring				
Imprese finanziarie di gruppo				
eni adfin SpA	97			
Totale	97	-	-	-
Altre imprese del gruppo Eni				
Agenzia Giornalistica Italia SpA	154			
Costiero Gas Livorno Spa	18			
Eni Cyprus Ltd	1.456			
Eni Congo S.A.	6.605			
Eni Iraq BV	13.158			
Eni Mediterranea Idrocarburi SpA	172			
Eni SpA	56.089			
Eni North Africa BV	2.640			
Eni Tunisia BV	510			
Enipower SpA	3			
Eniservizi SpA	1.404			
Raffineria di Gela Spa	500			
Saipem Contracting Nigeria	248			
Saipem Misr For Petroleum services	48			
Saipem Portugal	654			
Saipem S.A.	96			
Saipem SpA	12.156			2.665
Snamprogetti Saudi Arabia LTD	146			
Società Adriatica Idrocarburi	345			
Società Ionica Gas Spa	209			
Syndial SpA	2			
Tecnomare SpA	159			
Versalis SpA	3.170			
Totale	99.942	-	-	2.665
Totale generale	100.039	-	-	2.665

Relativamente alle attività di factoring svolte nell'interesse del gruppo, si evidenzia che, in aggiunta ai rapporti sopra indicati (100.039 migliaia di euro) la società ha erogato 79.534 migliaia di euro a cedenti terzi a fronte di cessioni pro solvendo nei confronti di imprese del gruppo, e 4.618 migliaia di euro a cedenti gruppo per operazioni pro soluto verso debitori terzi. Pertanto l'acquisto di crediti che ha coinvolto imprese del gruppo come cedente ovvero come debitore ceduto, ammonta complessivamente a 184.191 migliaia di euro.

Rapporti finanziari	Crediti	Debiti	Oneri	Proventi
Imprese finanziarie di gruppo				
eni adfin SpA		128		
Totale	-	128	-	-
Altre imprese del gruppo Eni				
Banque eni spa			2	
Ecofuel SpA				
Eni SpA	10.681	179.710	1.743	
Eniservizi SpA		291		
Eni Trading & Shipping		195		
Saipem SpA		2.579		
Syndial SpA		801		
Tecnomare SpA		56		
Versalis SpA		1.287		
Totale	10.681	184.919	1.745	-
Totale generale	10.681	185.047	1.745	-

Rapporti non finanziari	Altri Crediti	Altri debiti	Costi	Ricavi
Imprese finanziarie di gruppo				
eni adfin SpA	5	103	196	
Eni Insurance Limited		30	30	
Totale	5	133	226	0
Altre imprese del gruppo Eni				
Costiero Gas Livorno SpA	3			
Eni SpA	497	1.558	1.761	415
Eniservizi SpA	18	(34)	188	18
Eni Corporate University SpA	6	24	25	6
Eni Mediterranea Idrocarburi SpA	16			16
EniPower SpA	12			8
enitrading & shipping SpA	5			
Lng Shipping SpA	1			
Petrolig SpA	4			3
Petroven SpA	1			
Raffineria di Gela SpA	26			
Saipem SpA	68	(1)		
Sef Srl	1			
Servizi Aerei SpA	1			
Società Adriatica Idrocarburi SpA	4			4
Società Ionica Gas SpA	3			
Syndial SpA	19			19
Tecnomare SpA	3			3
Versalis SpA	96			96
Totale	784	1.547	1.974	588
Totale generale	789	1.680	2.200	588

Sezione 7– Altri dettagli informativi

7.1 Direzione e coordinamento d'impresa

Serfactoring è soggetta all'attività di direzione e coordinamento dell'eni SpA. A norma dell'articolo 2497 bis del codice civile si indicano i dati essenziali del bilancio al 31 dicembre 2013 dell'eni SpA.

Stato patrimoniale

[€]	Note	31.12.2012		31.12.2013	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
ATTIVITÀ					
Attività correnti					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(7)	6.399.916.254	19.305.267	3.887.722.405	27.563.102
Attività finanziarie destinate al trading	(8)			5.004.361.244	
Crediti commerciali e altri crediti:	(9)	22.907.368.151	13.922.225.997	18.886.852.461	10.212.390.767
- crediti finanziari		9.435.807.851		5.814.510.602	
- crediti commerciali e altri crediti		13.471.560.300		13.072.341.859	
Rimanenze	(10)	2.447.948.727		2.162.363.372	
Attività per imposte sul reddito correnti	(11)	314.108.872		293.937.343	
Attività per altre imposte correnti	(12)	367.551.124		157.983.865	
Altre attività correnti	(13)	658.854.820	349.868.658	844.516.124	360.579.234
		33.095.747.948		31.237.736.814	
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	(14)	6.926.505.878		6.467.890.601	
Rimanenze immobilizzate - scorte d'obbligo	(15)	2.663.844.670		2.648.904.840	
Attività immateriali	(16)	1.155.488.351		1.210.076.234	
Partecipazioni	(17)	32.024.348.077		34.960.832.443	
Altre attività finanziarie	(18)	2.784.388.004	2.736.673.751	2.872.667.683	2.824.823.377
Attività per imposte anticipate	(19)	1.837.874.294		1.840.432.621	
Altre attività non correnti	(20)	3.094.788.693	225.116.851	2.492.853.958	178.594.589
		50.487.237.967		52.493.658.380	
Attività destinate alla vendita	(21)	15.595.336		10.212.373	
TOTALE ATTIVITÀ		83.598.581.251		83.741.607.567	
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO					
Passività correnti					
Passività finanziarie a breve termine	(22)	4.749.968.134	4.717.923.052	4.495.356.535	4.366.809.721
Quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	(23)	2.704.598.113	975.783	1.929.193.983	808.795
Debiti commerciali e altri debiti	(24)	9.675.200.154	4.428.457.936	8.482.221.084	4.426.065.358
Passività per imposte sul reddito correnti	(25)	81.367.853			
Passività per altre imposte correnti	(26)	1.514.539.973		1.598.722.360	
Altre passività correnti	(27)	889.113.953	508.484.294	1.203.297.079	601.319.217
		19.614.788.180		17.708.791.041	
Passività non correnti					
Passività finanziarie a lungo termine	(28)	16.833.824.422	296.726.257	18.783.683.993	296.476.641
Fondi per rischi e oneri	(29)	4.092.543.996		4.207.773.114	
Fondi per benefici ai dipendenti	(30)	332.675.394		340.744.925	
Altre passività non correnti	(31)	2.187.034.685	720.309.652	1.967.409.827	438.666.395
		23.446.078.497		25.299.611.859	
Passività direttamente associabili ad attività destinate alla vendita	(32)	567.570			
TOTALE PASSIVITÀ		43.061.434.247		43.008.402.900	
PATRIMONIO NETTO					
Capitale sociale	(33)	4.005.358.876		4.005.358.876	
Riserva legale		959.102.123		959.102.123	
Altre riserve		28.651.491.301		33.552.485.626	
Acconto sul dividendo		(1.956.310.403)		(1.992.538.374)	
Azioni proprie		(200.981.512)		(200.981.512)	
Utile netto dell'esercizio		9.078.486.619		4.409.777.928	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		40.537.147.004		40.733.204.667	
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		83.598.581.251		83.741.607.567	

Conto economico

(€)	Note	2012		2013	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
RICAVI	[35]				
Ricavi della gestione caratteristica		51.196.812.670	17.224.263.251	48.215.101.668	16.505.460.618
Altri ricavi e proventi		266.789.126	43.472.294	263.499.920	39.920.733
Totale ricavi		51.463.601.796		48.478.601.588	
COSTI OPERATIVI	[36]				
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi		(50.282.612.310)	(29.495.002.359)	(48.761.428.424)	(26.098.541.879)
Costo lavoro		(925.456.293)		(1.174.678.337)	
ALTRI PROVENTI (ONERI) OPERATIVI		(173.132.958)	(160.466.035)	(167.500.094)	(218.743.820)
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI		(1.125.890.464)		(1.635.248.536)	
UTILE OPERATIVO		(1.043.490.229)		(3.260.253.803)	
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	[37]				
Proventi finanziari		3.539.199.880	402.885.809	2.080.739.355	255.399.582
Oneri finanziari		(4.019.943.804)	(58.209.162)	(2.459.157.423)	(22.098.332)
Proventi netti da attività finanziarie destinate al trading				3.792.751	
Strumenti derivati		(240.476.514)	(221.248.577)	(90.902.345)	(929.988)
		(721.220.438)		(465.527.662)	
PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI	[38]	8.666.357.397	3.409.799.175	8.339.896.022	
UTILE ANTE IMPOSTE - CONTINUING OPERATIONS		6.901.646.730		4.614.114.557	
Imposte sul reddito	[39]	(693.680.174)		(204.336.629)	
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO - CONTINUING OPERATIONS		6.207.966.556		4.409.777.928	
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO - DISCONTINUED OPERATIONS	[40]	2.870.520.063	1.398.926.210		
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO		9.078.486.619		4.409.777.928	

Prospetto dell'utile complessivo

(€ milioni)	Note	2012	2013
Utile netto dell'esercizio		9.078	4.410
Altre componenti dell'utile complessivo:			
<i>Componenti non riclassificabili a conto economico</i>			
Valutazione di piani a benefici definiti per i dipendenti	[33]	(44)	(8)
Effetto fiscale	[33]	13	3
		(31)	(5)
<i>Componenti riclassificabili a conto economico</i>			
Variazione fair value strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge	[33]	(80)	(227)
Variazione valutazione fair value di partecipazioni disponibili per la vendita	[33]	141	(64)
Effetto fiscale	[33]	27	63
		88	(228)
Totale altre componenti dell'utile complessivo, al netto dell'effetto fiscale		57	(233)
Totale utile complessivo dell'esercizio		9.135	4.177

Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli azionisti

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione Vi propone di:

- approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014, che chiude con l'utile di 1.331.050,36 euro;
- destinare l'utile di 1.331.050,36 euro come segue:
 - agli azionisti a titolo di dividendo in ragione 1,30 di euro
per ciascuna delle n. 1.000.000 azioni emesse 1.300.000,00
 - riporto a nuovo 31.050,36

2 marzo 2015

per il Consiglio di Amministrazione

L' Amministratore Delegato

Relazione del Collegio Sindacale

per l'Assemblea di approvazione del bilancio di esercizio 2014

Signori Azionisti, nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 abbiamo svolto la nostra attività di vigilanza nel rispetto della normativa vigente, avendo presenti i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nonché nel rispetto delle indicazioni emanate dalla Banca d'Italia, vigilando sull'osservanza della legge e dello statuto sociale.

In merito all'attività svolta nel corso dell'esercizio 2014, riferiamo quanto segue:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto;
- abbiamo ottenuto dagli Amministratori le dovute informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere nell'esercizio, che sono esaurientemente rappresentate nella Relazione sulla gestione, cui si rinvia. Sulla base delle informazioni a noi rese disponibili, possiamo ragionevolmente ritenere che le operazioni poste in essere dalla Società siano conformi alla legge e allo statuto sociale e non siano manifestamente imprudenti, azzardate o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non risultano effettuate operazioni atipiche o inusuali con società del Gruppo, con altre parti correlate o con terzi in grado di incidere in maniera significativa sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
- dalle informazioni rese disponibili nel corso dei Consigli di Amministrazione non risulta che gli Amministratori abbiano posto in essere operazioni in potenziale conflitto d'interesse con la Società. Il Consiglio di Amministrazione nella Relazione sulla gestione e nelle note al bilancio di esercizio ha fornito esaustiva illustrazione delle operazioni infragruppo e poste in essere con altre parti correlate esplicitandone gli effetti economici e rappresentando le operazioni come regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti;
- nel corso dell'esercizio non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile e non abbiamo conoscenza di altri fatti o di esposti di cui dare menzione all'Assemblea;
- nel corso dell'esercizio non abbiamo rilasciato pareri ai sensi di legge;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sul rispetto del principio di corretta amministrazione non riscontrando insufficienze degne di menzione, anche sulla

scorta delle risultanze dell'attività di controllo effettuata periodicamente dalla Società di revisione;

- abbiamo vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni. Dall'attività svolta non sono emerse anomalie che possano essere considerate indicatori di inadeguatezza del sistema;

- abbiamo vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno. Dall'attività svolta non sono emerse situazioni o fatti critici che possono far ritenere non adeguato il sistema di controllo interno della Società nel suo complesso;

- abbiamo preso visione e ottenuto informazioni sulle attività di carattere organizzativo e procedurale poste in essere ai sensi del D.Lgs. 231/01 e successive integrazioni e modifiche sulla responsabilità amministrativa degli Enti per i reati previsti da tali normative;

- abbiamo avuto occasione di incontrare l'Organismo di Vigilanza che ci ha informato che:

- nel primo semestre 2014 la società ha completato l'aggiornamento del documento "Attività sensibili e standard di controllo specifici del modello 231" allineandolo al Modello 231 di eni. Il 10 aprile e il 28 maggio 2014 il CdA di eni ha approvato alcune piccole modifiche ai documenti Modello 231 nella sua parte generale e al Codice Etico. Tali aggiornamenti saranno recepiti a breve dalla Società;
- illustrato le modalità di diffusione e comunicazione del Modello e l'attività di formazione effettuata;
- illustrato le attività di vigilanza 2014;
- illustrato il Piano delle attività di vigilanza previsto per il 2015.

Dall'incontro non sono emersi fatti o situazioni che debbano essere evidenziati nella presente relazione;

- con l'Assemblea del 19 aprile 2010 è stato conferito l'incarico di revisione legale, per gli esercizi 2010-2018, alla società Reconta Ernst & Young S.p.A. Abbiamo incontrato i responsabili della Società di Revisione e nel corso di questi incontri non sono emersi fatti o situazioni che debbano essere evidenziati nella presente relazione;

- nel corso della nostra attività non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità significative tali da richiedere la segnalazione agli Organi di Vigilanza o

menzione nella presente Relazione.

Nello svolgimento dell'attività di vigilanza sopra descritta, nel corso dell'esercizio 2014 il Collegio si è riunito 6 volte ed ha assistito a 4 riunioni del Consiglio di Amministrazione e a 6 riunioni del Comitato Esecutivo constatando per queste la legittimità delle deliberazioni assunte.

Con riferimento al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 abbiamo vigilato per gli aspetti e le formalità non legate alla revisione legale dei conti, sull'impostazione e sulla sua generale conformità alla legge per ciò che attiene alla sua formazione e struttura; in particolare abbiamo potuto riscontrare che il bilancio risulta redatto secondo le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia ed in applicazione dei principi contabili internazionali.

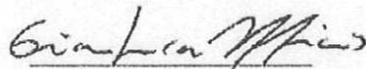
Abbiamo, inoltre, verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e a tale riguardo non abbiamo osservazioni.

Considerando che la società di revisione ha emesso il suo giudizio sul bilancio al 31 dicembre 2014 senza rilievi, il Collegio non rileva motivi ostativi circa l'approvazione di detto bilancio corredato della Relazione sulla gestione ed esprime parere favorevole alla destinazione degli utili, come proposta dal Consiglio di Amministrazione.

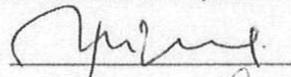
Milano, 20 marzo 2015

Il Collegio Sindacale

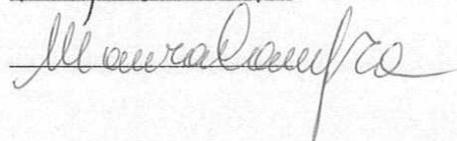
Dott. Gianluca Officio - Presidente



Dott. Francesco Messina - Sindaco effettivo



Dott.ssa Maura Campra - Sindaco effettivo





Serfactoring S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014

**Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39 e dell'art. 165 del
D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58**



Reconta Ernst & Young S.p.A. Tel: +39 06 324751
Via Po, 32 Fax: +39 06 32475504
00198 Roma ey.com

**Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39 e dell'art. 165 del D.Lgs. 24
febbraio 1998, n. 58**

Agli Azionisti della
Serfactoring S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Serfactoring S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea compete agli amministratori della Serfactoring S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
 2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
- Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 21 marzo 2014.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Serfactoring S.p.A. al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Serfactoring S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
 4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Serfactoring S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500.000 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584
P.IVA 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consoli al progressivo n. 2 delibera n. 10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Serfactoring S.p.A. al 31 dicembre 2014.

Roma, 20 marzo 2015

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Alberto M. Pisani
(Socio)

Deliberazione dell'Assemblea degli Azionisti

L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti tenutasi in data 8 aprile 2015 ha deliberato all'unanimità di:

- approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014, che chiude con l'utile di 1.331.050,36 euro;
- destinare l'utile di 1.331.050,36 euro come segue:
 - agli azionisti a titolo di dividendo in ragione 1,30 di euro
per ciascuna delle n. 1.000.000 azioni emesse 1.300.000,00
 - riporto a nuovo 31.050,36

Il Presidente comunica che il pagamento del dividendo avverrà a partire dal quindicesimo giorno successivo alla data dell'odierna assemblea.

8 aprile 2015